

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



FACEBOOK LIKE & SHARE
per essere sempre informato



LA NOVITÀ CON UN CLICK

TAURUS, il periodico di ANABIC da sempre impegnato ad aumentare la conoscenza e la diffusione delle razze di bovini da carne che rappresenta (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica) è consultabile solo *online*.

Facilità di lettura e immediatezza ne sono la caratteristica.

All'interno della rivista troverai News, approfondimenti sui temi legati all'Attualità, alle Normative, all'andamento del Mercato delle carni bovine. Ma tanto spazio è riservato alle Mostre e alle iniziative che ANABIC sta progettando e portando avanti per la valorizzazione delle razze che rappresenta e degli associati che le allevano.

Buona Lettura!

TAURUS

TAURUS

IN QUESTO NUMERO

L'EDITORIALE	02	Senza allevatori non c'è futuro, gli attacchi alla zootecnia sono scientificamente infondati
ATTUALITÀ	03	ANABIC tra i partecipanti all'Annual Meeting di EAAP
ATTUALITÀ	04	Indagine Ismea sul settore dei bovini da carne in Italia e in Europa
ATTUALITÀ	06	Allevamenti e impatto ambientale: Alessia Tondo, consulente zootecnica, scrive a <i>Il Fatto Quotidiano</i> e fa chiarezza
ATTUALITÀ	08	Animali abbattuti per tubercolosi, brucellosi e leucosi: le tabelle Ismea stabiliscono il valore dell'indennità
NEWS	10	Accertamento di parentela delle vacche primipare
MANIFESTAZIONI	11	Un successo la Mostra nazionale della Podolica alla seconda edizione di ViviLucania
MANIFESTAZIONI	13	Un'estate di Mostre in giro per l'Italia a promuovere le razze di bovini da carne italiane
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	15	Aste estive, confermata la qualità dei torelli in esposizione
IN VISITA AD ANABIC	18	Settembre, mese di visite internazionali
IN VISITA AD ANABIC	19	I tecnici del 75° Annual Meeting di EAAP hanno fatto tappa in Associazione
IN VISITA AD ANABIC	20	Gli esperti del Focal point europeo della Fao alla scoperta della razza Maremmana
DAL MONDO DELLA RICERCA	21	Ipertrofia muscolare e caratteri produttivi nella razza Marchigiana
FIORE ALL'OCCHIELLO	23	Fratelli Perrone, allevatori di Podolica da quattro generazioni
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	25	Vitelli in test

L'Editoriale	02
	03
	04
Attualità	06
	08
	10
	11
	13
	15
	18
	19
	20
	21
	23
	25

TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina
soggetti di razza Chianina
(az. Poggiovalle - TR)

Presidente
Luca Panichi

Direttore Responsabile della rivista
Anna Mossini

Direttore Generale
Stefano Pignani

Comitato di Redazione
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci, Andrea Quaglia, Romano Palazzo, Stefano Pignani, Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione
Chiara Matteucci

ANABIC

San Martino in Colle - 06132 PG
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
anabic@anabic.it www.anabic.it

SENZA ALLEVATORI NON C'È FUTURO, GLI ATTACCHI ALLA ZOOTECCIA SONO SCIENTIFICAMENTE INFONDATI

Da parecchi mesi stiamo assistendo a un attacco senza precedenti nella storia dell'umanità a chi alleva bestiame per ricavarne un bene prezioso per la vita dell'uomo: il cibo a base proteica come carne, latte e formaggi che sta all'origine della crescita e dello sviluppo dell'essere umano.

"Gli allevamenti di vacche sono la principale causa del cambiamento climatico"

"È necessario ridurre drasticamente il numero degli animali allevati per salvare il pianeta"

"La carne rossa fa male e il suo uso aumenta i rischi sanitari"

"È aberrante allevare animali solo per ucciderli e vendere la loro carne al fine di arricchirsi"

"La coltivazione di terreni per produrre mangimi per gli animali sottrae superfici per la produzione di alimenti per l'uomo".

Queste sono solo alcune delle frasi che sempre più spesso leggiamo sugli organi di stampa, evidenziate con grande enfasi nelle trasmissioni televisive e nei documentari scientifici, ma soprattutto divulgate in modo incontrollato sui social media al punto da farle diventare "verità assolute", con il risultato di riuscire a convincere una parte di popolazione. E non solo. Infatti, anche i decisori politici scendono in campo, e ... dalle parole passano ai fatti.

Il governo della Danimarca sta per varare una legge che prevede una "tassa" di circa 100euro/capo/anno sulle emissioni di metano e anidride carbonica (CO₂) prodotte dai bovini.

L'Unione europea ha approvato un piano da 1,5 miliardi di euro per permettere al governo olandese di incentivare gli allevatori a chiudere le proprie stalle.

Ma anche nel nostro Paese non si scherza

Alla Camera dei Deputati 15 esponenti di diversi schieramenti politici hanno presentato recentemente una proposta di legge dal titolo "Riconversione del settore zootecnico per la progressiva transizione agroecologica degli allevamenti intensivi".

Il titolo della iniziativa può sembrare anche ragionevole, ma leggendo il documento si scopre che la proposta vuole bloccare immediatamente qualsiasi apertura di nuove stalle vietando l'aumento di capi nelle stalle esistenti.

La cosa più allarmante è che vengono definiti, come

allevamenti intensivi, quelli che *"hanno una densità di capi superiore a 2 Unità bovino adulto (Uba) ad ettaro di Superficie agricola utilizzata (Sau) e che si approvvigionano prevalentemente, per gli alimenti proteici, da fonti extra regionali."* Si tratta di una definizione che metterebbe fuori legge numerosissimi allevamenti italiani che sono tra i più virtuosi a livello mondiale.

Dobbiamo reagire con decisione attraverso le armi della verità e della concretezza, tipiche del nostro mondo agricolo, a questo pensiero dominante innescato dai grandi interessi delle multinazionali del cibo sintetico e di una certa comunicazione di parte per non essere travolti da un vero e proprio delirio che mette a rischio la nostra società e le nostre attività. Vediamo qualche dato.

Come è possibile ignorare palesemente che le emissioni di tutta l'agricoltura italiana nel 2022, secondo i dati ufficiali dell'Ispra, non hanno superato l'8,57% delle emissioni totali prodotte in Italia del Paese, che quelle riguardanti l'intero settore zootecnico rappresentano il 5,18% del totale ed essere comunque accusati di rappresentare i principali responsabili del cambiamento climatico?

Come è possibile non tener conto dei risultati scaturiti dalle più recenti ricerche scientifiche in base alle quali, come ha evidenziato uno studio condotto dall'Università di Oxford, il principale gas climalterante prodotto dagli allevamenti, il metano, nel giro di 80 anni si dissolve nell'atmosfera al contrario dell'anidride carbonica prodotta dalle attività industriali che vi rimane per millenni? Un dato che ha un'appendice molto interessante. Infatti, alla luce di queste evidenze si conferma che la zootecnia non solo non favorisce il surriscaldamento globale ma in realtà lo raffredda.

Purtroppo, il dato più negativo è che in Europa il numero dei ruminanti in dieci anni è diminuito del 3,5% e in Italia addirittura del 6,12%, mentre nel resto del mondo è in aumento.

FEDANA (la Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie italiane) segnala che recenti studi scientifici svolti nel nord Europa hanno dimostrato che la riduzione dell'80% di vacche da latte e del 90% di bovini da carne, ovicapri e suini ha provocato un crollo dell'autosufficienza alimentare in Norvegia e in Svezia rispettivamente del 50 e del

55%. La riduzione dei capi quindi non ha fatto altro che delocalizzare le emissioni ed impoverire economicamente gli Stati che l'hanno adottata.

L'auspicio è che i decisori politici italiani, nelle loro scelte, siano più lungimiranti di quelli nord europei e tengano presente i numerosi vantaggi che la zootecnia italiana può generare, sia in termini di valore dei prodotti di alta qualità per i quali l'Italia è famosa nel mondo, sia per la difesa del territorio, del paesaggio, della coesione sociale e dei benefici indiretti ma sostanziali per l'intera società.

La zootecnia è una risorsa fondamentale del nostro Paese che non può essere maltrattata e abbandonata; ne vale il nostro futuro.

Stefano Pignani



ANABIC TRA I PARTECIPANTI ALL'ANNUAL MEETING DI EAAP



Dall'1 al 4 settembre scorsi, presso il Centro congressi Firenze Fiera, si è tenuto il 75° Annual Meeting di EAAP European Federation of Animal Science, che rappresenta il punto di incontro annuale per ricercatori e tecnici nazionali e internazionali impegnati nello studio del miglioramento genetico,

dell'allevamento, della nutrizione e della produzione zootecnica. Il tema del congresso è stato "Qualità globale: Ambiente, Animali, Cibo".

L'importante appuntamento ha favorito il confronto tra i numerosi scienziati presenti anche in considerazione delle diverse realtà produttive esistenti in Europa e nel resto del mondo.

I numerosi contributi scientifici illustrati da scienziati italiani e stranieri sono stati di notevole interesse e hanno toccato tutti gli ambiti, con un occhio particolare alle tematiche legate al miglioramento genetico, al benessere e alla salute animale, alla genomica e alla sostenibilità. ANABIC ha partecipato con un poster presentato da Fiorella Sbarra dell'Ufficio studi e valutazioni genetiche ANABIC dal titolo "Genetics of Body Condition Score in five Italian beef cattle" realizzato dalla relatrice insieme ad Andrea Quaglia, responsabile dei Centri genetici ANABIC, da Giovanni Bittante e Roberto Mantovani dell'Università di Padova.

ANABIC è stata inoltre co-autore di altri lavori realizzati in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, di Padova e di Milano.

Il Congresso ha rappresentato anche la sede in cui ribadire l'impegno del mondo scientifico e del settore zootecnico internazionali verso le tematiche del futuro, ponendo al centro il benessere e la salute degli animali nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Non sono mancati i momenti conviviali, come la "Italian Dinner" che si è svolta lunedì 2 settembre nella bellissima cornice della Fortezza Da Basso. La cena ha rappresentato un viaggio culturale e gastronomico del ricco patrimonio culinario italiano e ha avuto protagonisti i prodotti tipici italiani. Tra questi gli hamburger di razza Chianina offerti da ANABIC al fine di promuovere e far conoscere questa importante razza oltre i confini nazionali.

A cura della Redazione



A destra, il Dr. Daniele Colombi dell'Università di Perugia

TITOLI E AUTORI DEI LAVORI PRESENTATI DA ANABIC E DALLE UNIVERSITÀ CON CUI COLLABORA

- **Evaluation of genetic diversity in beef cattle breeds of Centre-Italy.**
E. Mancin, C. Sartori, F. Sbarra, A. Quaglia, E. Rulli, G. Gomez-Proto, R. Mantovani
- **A multi-breed genome-wide association study for temperament in three Italian beef cattle breeds.**
D. Colombi, F. Perini, F. Sbarra, A. Quaglia, R. Costilla, E. Lasagna
- **SNP-based identification of Robertsonian translocation 1;29 in 32 Italian cattle breeds.**
M. Cortellari, A. Bionda, L. Liotta, P. Parma, P. Crepaldi
- **The effect of myostatin gene mutation on productive traits in Marchigiana young bulls in performance test.**
D. Colombi, F. Perini, V. Polifroni, F. Sbarra, A. Quaglia, E. Lasagna.

INDAGINE ISMEA SUL SETTORE DEI BOVINI DA CARNE IN ITALIA E IN EUROPA

Nello scorso mese di luglio Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) ha pubblicato un interessante *report* dedicato al settore dei bovini da carne suddividendo il tema in diverse sezioni: caratteristiche della filiera; fase agricola; mercato; scambi commerciali con l'estero; scenario internazionale; domanda interna.

In questo articolo riportiamo alcuni dei dati più rilevanti contenuti nel documento riferiti alla situazione esistente al 31 dicembre 2023.

L'Italia, a livello europeo, è il quarto produttore di carne bovina dopo Francia, Germania e Spagna con un numero complessivo di capi pari a 2,33 milioni, il 40% dei quali vengono allevati in Veneto e in Piemonte.

Dal 2014 al 2023 le consistenze dei capi bovini a livello nazionale, sia da carne che da latte, hanno registrato una flessione del 2,4%, percentuale all'interno della quale i soggetti a duplice attività hanno registrato un -12%, quelli da carne -0,4% mentre le bovine da latte -2,2%.

Nella fase agricola il valore della filiera della carne bovina ammonta a 3,8 miliardi di euro, mentre il fatturato dell'industria raggiunge 6,3 miliardi di euro.

L'analisi di Ismea evidenzia che il tasso di autoapprovvigionamento è sceso ai livelli più bassi dell'ultimo decennio e non ha superato il 40,3%, confermando che il comparto rientra nell'elenco di quelli meno autosufficienti con un saldo della bilancia commerciale tra i più negativi: -3,3 miliardi di euro tra bovini vivi e carni.

La flessione dei prezzi dei mangimi e dell'energia, che avevano invece registrato una forte impennata nel 2022, ha ridimensionato i costi di produzione del vitellone soprattutto nel secondo semestre 2023, anche se i prezzi medi alla stalla per i vitelloni da macello non hanno rilevato nessuna flessione con un indice stabile tra 148 e 149 punti. Un lieve miglioramento si è invece registrato per l'indice di redditività che era comunque già in zona positiva.



Quando si parla di costo di produzione di un vitellone da macello in un allevamento a ciclo aperto occorre ricordare che quello per l'acquisto del ristallo rappresenta il 63% del totale, cui segue la voce per l'alimentazione al 23%: purtroppo l'Italia dipende dall'estero per entrambe le voci. Nel suo *report*, Ismea sottolinea che con l'aumento dei prezzi a livello globale, nel 2023 le importazioni sia di animali vivi che di carni hanno registrato un incremento, soprattutto per il bestiame vivo con +33%, mentre per le carni fresche l'aumento si è fermato a un più modesto +3%.

In controtendenza invece il valore delle esportazioni che lo scorso anno, complessivamente, ha dovuto incassare un -3% determinando un saldo della bilancia commerciale molto negativo pari a -3,55 miliardi di euro, con un peggioramento sull'anno precedente del 19%.

Riguardo la ripartizione delle importazioni di carni bovine, il comparto del fresco copre il 78% del totale, quello del prodotto congelato il 15% e solamente il 7% riguarda le frattaglie e le preparazioni. Il 2023 ha registrato un incremento

delle importazioni di prodotto fresco e congelato per una percentuale complessiva del +4,5%: +15% le congelate e +2,6% le fresche.

Polonia e Francia restano i principali Paesi fornitori del nostro Paese, con una quota rispettivamente del 22% e del 15%; a seguire si collocano i Paesi Bassi (13%) e la Spagna (12%). Riguardo le importazioni di bovini vivi, il documento elaborato da Ismea evidenzia che il 76% del totale è costituito da bestiame da allevamento, in particolare soggetti che devono completare l'ultimo semestre di ingrasso prima della macellazione come vitelloni. La Francia, con una quota dell'85%, resta il principale Paese fornitore, anche se nel 2023 l'Italia ha ridotto l'import di bestiame vivo da oltre l'8%.

A livello europeo, lo scorso anno la produzione di carne bovina ha raggiunto 6,37 milioni di tonnellate, con una flessione rispetto all'anno precedente dello 0,3% determinato soprattutto dal nostro Paese, dal Portogallo, dalla Polonia e dalla Francia, mentre Olanda e Germania hanno invece registrato una crescita. Relativamente alle previsioni a breve termine, le stime dicono



che la produzione, anche nel 2024, dovrebbe diminuire nei Paesi della UE di un -2,4%, favorendo un aumento delle importazioni soprattutto dal Brasile. I prezzi interni elevati non frenano comunque le esportazioni della carne prodotta in Europa che continuano ad aumentare anche grazie alla riapertura di alcuni mercati: purtroppo però il consumo pro-capite di carne bovina nella UE ha subito una flessione del 2,8%. Venendo al nostro Paese, il *report* Ismea mette in luce che la spesa degli italiani per il comparto carne in generale pesa per l'11% a livello annua-

le. In volume, la carne bovina rappresenta un terzo del totale con dimensioni inferiori rispetto alle carni avicole ma superiori a quella suina. In valore però, con il suo 40% la carne bovina supera tutte le altre.

Infine, uno sguardo alle dinamiche di acquisto delle famiglie italiane a seconda della loro composizione.

L'elaborazione di Ismea conferma che il consumo di carne bovina in cinque anni ha dovuto registrare una lieve diminuzione dello 0,4% anche se nel 2023 ha recuperato con un +0,8%. I

nuclei famigliari con figli piccoli e/o adolescenti sono quelli che secondo l'indagine hanno ridotto maggiormente i consumi di carne bovina nel quinquennio per un -15,4% in totale con una forte incidenza del 2023 sull'anno precedente, quando la flessione è stata del -9,4%.

In crescita invece i consumi delle famiglie con figli molto piccoli e quelli dei nuclei con persone over 60, che sostengono oltre la metà degli acquisti in volume di carne bovina: il 57%.

A.Mo.

NOVITÀ PER RICHIEDERE LA PROROGA DELL'IDENTIFICAZIONE DEI BOVINI AL PASCOLO

Il nuovo direttore generale della salute animale al ministero della Sanità, Giovanni Filippini, ha emanato lo scorso 9 luglio una circolare che detta chiare procedure per poter usufruire della proroga dei tempi di identificazione dei bovini che nascono al pascolo, proroga prevista dal Manuale operativo per la identificazione e registrazione degli animali in Banca dati nazionale (Bdn).

Il Manuale prevede che l'allevatore di bovini detenuti con modalità "all'aperto o estensivo" possa richiedere all'Asl competente per territorio di essere autorizzato a posticipare i tempi per l'identificazione dei bovini nati, fino a sei mesi di età, e comunque prima che l'animale lasci lo stabilimento di nascita.

Ottenuta la proroga dall'Asl, l'allevatore con allevamento "all'aperto o estensivo" può applicare i mezzi di identificazione previsti dal Manuale (marca auricolare e bolo ruminale) entro sei mesi dalla nascita dell'animale inserendo i dati in Bdn entro sette giorni dall'applicazione della marca e del bolo e in ogni caso nell'ambito dei sei mesi. Questa procedura partirà il 1 gennaio 2025.

Ricordiamo che per gli allevatori delle razze Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica la marca auricolare deve prevedere il prelievo biotico.

ALLEVAMENTI E IMPATTO AMBIENTALE: ALESSIA TONDO, CONSULENTE ZOOTECNICA, SCRIVE A IL FATTO QUOTIDIANO E FA CHIAREZZA

Nelle scorse settimane il portale Ruminantia ha pubblicato la lettera che Alessia Tondo, esperta di statistica e consulente nel settore zootecnico, ha inviato alla redazione del quotidiano *Il Fatto Quotidiano* per invitare i giornalisti che si occupano di ambiente e zootecnia ad un confronto serio e basato su dati scientifici certi e inoppugnabili circa l'impatto ambientale degli allevamenti, sgombrando auspicabilmente il campo da contrapposizioni ideologiche che di costruttivo non hanno nulla. Pubblichiamo volentieri la lettera di Alessia Tondo perché crediamo sia un ulteriore elemento di approfondimento per tutti i lettori.

Gentile redazione de Il Fatto Quotidiano, in particolare mi rivolgo ai giornalisti che scrivono di allevamenti intensivi (Luisiana Gaita, Elisabetta Ambrosi, Alberto Sofia – questi alcuni nomi che leggo tra gli autori degli articoli che trattano del tema), mi piacerebbe moltissimo che sul tema si potesse aprire un confronto serio.

È veramente triste che una questione così importante come la riduzione delle emissioni in atmosfera, e degli inquinanti in generale, venga ridotta ad una contrapposizione ideologica tra settori produttivi che si accusano alla ricerca del più impattante. È ancora più triste vedere come questo tema, che coinvolge gli allevamenti intensivi nella stessa misura di tutti gli altri settori produttivi, sia portato avanti attraverso metodi che somigliano più alla propaganda che all'informazione: video emozionali come quello di Federica Pellegrini, creazione di una relazione di causa-effetto tra presenza di allevamenti intensivi e inquinamento atmosferico in pianura padana presentata come se l'eliminazione degli allevamenti intensivi risolvesse totalmente il problema dell'inquinamento, presentazione di dati messi assieme come patate e cipolle con l'unico scopo di allarmare chi legge come nei

recentissimi articoli che presentano i dati della Banca Dati Nazionale Zootecnica.

Sono proprio questi ultimi articoli, in particolare la nota metodologica, che mi hanno spinto a contattarvi, e non è la prima volta che cerco di farlo anche se avete probabilmente cestinato le mie repliche passate dato che non ne ho mai avuto riscontro.

Confrontare un bovino adulto e un pollo è un errore metodologico, non potete far passare la notizia che uno vale uno. Esiste una metodologia che si chiama Unità di Bestiame Adulto (UBA) che viene utilizzata quando si calcolano i carichi di bestiame e consente di confrontare le patate con le cipolle, altrimenti si disinformano i cittadini con l'intenzione di creare allarme. Se ritenete poi che il metodo sia sbagliato allora apriamo un confronto serio, ma non scrivete cose metodologicamente sbagliate.

Il metano in atmosfera e l'impatto ambientale. Esistono centinaia di studi scientifici, decine di soluzioni già messe in pratica e decine di soluzioni ancora in fase di studio che hanno diminuito

il livello delle emissioni in atmosfera imputabili al settore zootecnico, sia enterico che da deiezioni. Esiste una normativa stringente di cui si è dotata l'amministrazione Regionale, Nazionale ed Europea a cui gli agricoltori e gli allevatori si sono conformati. I miglioramenti sono costantemente misurati, certificati e pubblicati dall'inventario annuale dell'ISPRA, pubblicazione che deriva da una metodica standardizzata internazionale, che mette assieme molte banche dati e che pubblica i risultati dopo un imponente lavoro di validazione. Esistono altri sistemi di monitoraggio delle emissioni di metano basate su rilevazioni satellitari che riescono a individuare e misurare le fonti puntuali di emissione. Queste misurazioni dimostrano che il problema principale non sono gli allevamenti ma le mega discariche e le perdite non controllate di metano dei processi di estrazione. Esistono siti super emettitori con perdite che arrivano a 333 tonnellate l'ora che, se confrontati con le emissioni di metano di origine enterica dell'Italia certificate dall'Ispra (anno 2021), ci dicono che bastano circa 70 giorni di emissioni da uno solo di questi



siti per raggiungere i 523.96 Gg annui dell'intero settore zootecnico e con circa 30 giorni si copre l'intera quantità emessa dai bovini da latte italiani (224.66 Gg). Problema noto all'industria estrattiva, discusso nel corso della COP28 e che ha portato i colossi dell'estrazione a impegnarsi nella ricerca di una soluzione (che tecnicamente è già esistente e alla loro portata). Ci sono studi scientifici basati sull'analisi dell'origine chimica del metano presente in atmosfera che dimostrano che l'impennata dei livelli di metano a partire dagli anni 2000 è di origine fossile e coincide con l'introduzione della tecnica estrattiva cosiddetta "shale gas". Esiste una pubblicazione annuale (An Eye on Methane) curata dall'Osservatorio Internazionale sulle emissioni di metano (IMEO) o altre pubblicazioni annuali come il Kayros Methane Watch che certificano tutto questo.

Resto nell'ambito agricolo per fare due esempi che interessano i non consumatori di alimenti di origine animale:

- Sapete che la coltivazione del riso rilascia in atmosfera un'importante quantità di metano, tanto che negli inventari delle emissioni viene conteggiata a parte?
- Sapete che la coltivazione del tabacco rilascia in atmosfera 84 milioni di tonnellate di CO₂? Che l'impatto sulla deforestazione delle colture del tabacco è di oltre il 5% annuo? Che la produzione di sigarette impegna 22 miliardi di tonnellate di acqua? Che ogni anno vengono dispersi nell'ambiente 4.500 miliardi di mozziconi/filtri che impiegano 10 anni a decomporsi? Sapete che le coltivazioni di tabacco utilizzano ingenti quantità di pesticidi ed erbicidi che contribuiscono alla eutrofizzazione delle acque? Sapete che i lavoratori (in gran parte bambini) possono assorbire quotidianamente l'equivalente della nicotina contenuta in 50 sigarette per inalazione o attraverso la pelle?

La questione ambientale e il cambiamento climatico colpiscono in primissima battuta chi si occupa di agricoltura e di allevamenti. Tutti gli operatori del settore (studiosi, operatori agricoli e Ministeri dell'agricoltura e della salute) non hanno mai negato il problema dell'impatto ambientale, non si sono mai tirati indietro e hanno sempre cercato soluzioni. Tutto questo ben prima dell'inizio della narrazione aggressiva dei nostri tempi. Contestate le regole o la loro applicazione? Allora ci vuole un confronto serio perché la questione è più complessa di quella che rappresentate.

Se si vuole entrare nel facile gioco della ricerca del più cattivo di me, di esempi di esagerati consumi energetici per finalità poco comprensibili

se ne trovano a dozzine, come il mining di criptovalute. Circa 140.336 GWh all'anno, più del consumo medio di quasi tutti i Paesi del mondo. Secondo uno studio delle Nazioni Unite pubblicato nel 2023, l'aumento del 400% del prezzo dei Bitcoin, tra il 2021 e il 2022, ha innescato un aumento del 140% del consumo di energia della rete mondiale di mining. Il 67% dell'elettricità consumata per questa attività, nel periodo di tempo considerato, è stata prodotta da fonti energetiche fossili. Senza contare la narrazione della riapertura delle centrali a carbone, chiuse dopo anni di battaglie dei cittadini, per soddisfare il fabbisogno energetico (narrazione personalmente non verificata in fonti attendibili). Capisco che le bolle di informazione e il bias cognitivo, così come la facilità di creare correlazioni spurie, faciliti la narrazione di chi vuole veicolare un solo messaggio e conforta chi legge perché sente rafforzata la propria posizione. Questo però non aiuta a comprendere i fenomeni nella loro complessità e soprattutto non aiuta a risolvere il problema delle emissioni in atmosfera e dell'impatto ambientale: se oggi sparissero gli allevamenti intensivi dalla Lombardia, in tutta onestà, pensate che si risolverebbe il problema dell'inquinamento atmosferico? Pensate veramente che i riscaldamenti, le automobili e le industrie non pesino nel bilancio? Eppure basterebbe leggere i dati per capire che il loro peso è maggiore di quello degli allevamenti, anche nella produzione delle polveri sottili. Perché non eliminiamo le coltivazioni di tabacco in tutto il mondo? Si può vivere senza fumare. Oltre ai danni ambientali, il fumo provoca gravi danni alla salute e ingenti danni economici alle casse dello Stato. È chiaramente una provocazione, nessuno vuole imporsi sulle scelte degli altri.

Eliminare gli allevamenti intensivi creerebbe una grave incertezza alimentare, si dovrebbero intensificare le rese delle colture alternative e non ci sarebbe l'ausilio del concime organico che cesserebbe con l'eliminazione degli allevamenti. Si dovrebbe quindi ricorrere a dosi massicce di concimi chimici aumentando i rischi di eutrofizzazione e desertificazione, e peggiorando la salute del suolo. Apriamo un confronto serio, puntiamo sull'economia circolare e sulla rigenerazione dei suoli. Cambiamo i paradigmi dell'agricoltura e facciamo del bene al nostro Pianeta.

Un'ultima cosa. La scelta di non mangiare alimenti di origine animale è una scelta etica. La conosco molto bene e la rispetto. Non trovo corretto però cercare di imporre le proprie scelte sugli altri. Non trovo onesto cercare di arricchire la narrazione con altri aspetti che poco c'entrano con la scelta etica ci non voler mangiare

animali. Mi sembra come se, non riuscendo a convincere tutti che lo specismo sia una cosa sbagliata (capita!), si cerchi di far leva su altri aspetti demonizzanti e spaventosi, narrati con una disonesta (o forse poco informata?) narrazione propagandistica.

Scrivo questa nota nel mio ultimo giorno di ferie, periodo che mi ha consentito di imbattermi in questi vostri articoli e di decidere che non è più consentito lasciare correre, lasciare che un metodo così disinformativo e ideologico continui senza un minimo di contraddittorio. Studio i dati della Banca dati Nazionale Zootecnica, dell'inventario dell'ISPRA, dei bollettini e dei censimenti dell'ISTAT, della banca dati delle produzioni zootecniche dell'AIA, dei sondaggi nazionali e internazionali, delle pubblicazioni della Comunità Europea, del CREA e dell'ISMEA e quelle scientifiche del settore zootecnico da più di 25 anni. Le studio con la competenza della mia formazione statistica, con l'esperienza maturata nel settore zootecnico e con la forte personale sensibilità nei confronti dei temi ambientali. Sono pienamente cosciente che questa è una goccia nel mare, perché è facilissimo sfornare disinformazione ma molto impegnativo in termini di tempo e ricerca controbattere a quanto scrivete. Non mi riferisco certo al livello delle informazioni, ma al mio rifiuto di scrivere qualcosa senza esserne assolutamente informata da una fonte attendibile e fornire a chi legge la possibilità di verifica. Non voglio cadere nel gioco del botta e risposta nel quale siete campioni del mondo, accompagnato dal vittimismo di essere una minoranza silenziosa. Sono pienamente cosciente di esporvi alla facile ondata di insulti che segue questo tipo di tentativi, anche questo misura il livello di maturità del confronto.

Ripeto, il settore zootecnico si è messo in gioco da anni, ha modificato molti paradigmi, ha ascoltato le esigenze della società e ha dato risposte concrete. Tutto questo non viene mai riconosciuto nella narrazione demolitrice. È il primo a voler risolvere i problemi dell'impatto ambientale di tutte le attività antropiche e chiede un confronto serio che aiuterebbe tutti.

Alessia Tondo
Esperta in statistica e consulente
nel settore zootecnico

ANIMALI ABBATTUTI PER TUBERCOLOSI, BRUCELLOSI E LEUCOSI: LE TABELLE ISMEA STABILISCONO IL VALORE DELL'INDENNITÀ

Con il Decreto interministeriale del 21 giugno 2024, il ministero della Salute ha emanato i criteri per determinare l'indennità di abbattimento di bovini e bufalini infetti o sospetti di infezione da tubercolosi e da brucellosi e leucosi bovina enzootica. L'indennità prevista per gli operatori responsabili degli animali da abbattere è differenziata per categoria, età, sesso ed eventuale iscrizione al Libro genealogico e calcolata come differenza tra il valore medio di mercato dell'animale da vita e quello dell'animale da macello secondo le tabelle di valori predisposte da Ismea entro il 31 gennaio di ogni anno.

La liquidazione degli indennizzi a favore degli allevatori colpiti verrà effettuata dal Servizio veterinario di competenza (Asl) entro 90 giorni dalla registrazione in Banca dati nazionale dell'avvenuta macellazione dei capi.

Per gli animali iscritti al Libro genealogico l'Asl richiederà all'allevatore avente diritto all'indennizzo il certificato zootecnico o l'attestato rilasciato dall'Ente selezionatore (ANABIC per le razze bovine italiane autoctone Chianina, Mar-



chigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica) da cui si evinca che l'animale era iscritto alla Sezione principale oppure supplementare del Libro genealogico.

Nel caso di iscrizione alla sezione supplementare il valore dell'indennizzo sarà pari alla media tra il valore dei capi iscritti e quelli non iscritti riportato nella tabella predisposta da Ismea.

È importante ricordare che l'indennità non verrà corrisposta agli allevatori che violano le prescrizioni del programma nazionale di eradicazione

e sorveglianza, con particolare riferimento ai termini previsti per l'esecuzione degli abbattimenti o distruzione dei capi o che non rispettino le norme di biosicurezza o che non collaborino alla esecuzione delle vaccinazioni dei capi ove prevista.

Per gli allevamenti che detengono fino a 10 capi bovini o bufalini o per gli allevamenti oggetto di reinfezione confermata o sospetta, l'indennità di abbattimento viene aumentata del 50% (tabella 1).



Tabella 1 - Fonte Ismea

Valori per il calcolo dell'indennità di abbattimento di bovini infetti o sospetti di infezione da tubercolosi e da brucellosi e di bovini infetti o sospetti di infezione da leucosi bovina enzootica

Valori per il calcolo dell'indennità di abbattimento di bovini infetti o sospetti di infezione da tubercolosi e da brucellosi e di bovini infetti o sospetti di infezione da leucosi bovina enzootica

2024

2023

BOVINI DA VITA

BOVINI DA VITA

Bovini da vita iscritti L.G.	
Valori di mercato espressi in €/capo	
Vitelli/e da carne da 3 a 6 mesi	941 €
Vitelli/e da latte da 3 a 6 mesi	534 €
Vitelli/e da carne da 6 a 12 mesi	1.380 €
Vitelli/e da latte da 6 a 12 mesi	778 €
Manze da carne oltre 12 mesi	2.008 €
Manze da latte oltre 12 mesi	1.473 €
Vacche da carne	2.074 €
Vacche da latte	1.746 €
Torelli da carne	3.446 €
Torelli da latte	2.769 €
Tori riproduttori da latte	2.515 €
Tori riproduttori da carne	3.604 €

Bovini da vita non iscritti L.G.	
Valori di mercato espressi in €/capo	
Vitelli/e da carne da 3 a 6 mesi	753 €
Vitelli/e da latte da 3 a 6 mesi	405 €
Vitelli/e da carne da 6 a 12 mesi	1.104 €
Vitelli/e da latte da 6 a 12 mesi	707 €
Manze da carne oltre 12 mesi	1.607 €
Manze da latte oltre 12 mesi	1.196 €
Vacche da carne	1.659 €
Vacche da latte	1.516 €
Torelli	1.960 €

Bovini da vita iscritti L.G.	
Valori di mercato espressi in €/capo	
Vitelli/e da carne da 3 a 6 mesi	971 €
Vitelli/e da latte da 3 a 6 mesi	470 €
Vitelli/e da carne da 6 a 12 mesi	1.419 €
Vitelli/e da latte da 6 a 12 mesi	853 €
Manze da carne oltre 12 mesi	2.003 €
Manze da latte oltre 12 mesi	1.394 €
Vacche da carne	2.049 €
Vacche da latte	1.612 €
Torelli da carne	3.426 €
Torelli da latte	2.701 €
Tori riproduttori da latte	2.478 €
Tori riproduttori da carne	3.681 €

Bovini da vita non iscritti L.G.	
Valori di mercato espressi in €/capo	
Vitelli/e da carne da 3 a 6 mesi	777 €
Vitelli/e da latte da 3 a 6 mesi	369 €
Vitelli/e da carne da 6 a 12 mesi	1.135 €
Vitelli/e da latte da 6 a 12 mesi	635 €
Manze da carne oltre 12 mesi	1.602 €
Manze da latte oltre 12 mesi	1.104 €
Vacche da carne	1.639 €
Vacche da latte	1.410 €
Torelli	1.860 €

BOVINI DA MACELLO

BOVINI DA MACELLO

Prezzi al macello espressi in €/Kg peso vivo	
Vitelli/e fino a 12 mesi	3,88
Vitelloni	3,03
Manze	3,12
Vacche	1,56
Tori	1,49

Prezzi al macello espressi in €/Kg peso vivo	
Vitelli/e fino a 12 mesi	3,81
Vitelloni	2,87
Manze	2,96
Vacche	1,52
Tori	1,49

PREZZIARIO ISMEA PER INDENNIZZO ANIMALI ABBATTUTI PER ALTRE EPIZOOZIE O PREDATI DA FAUNA SELVATICA



Periodo terminante il 30/06/2024

BOVINI DA RIPRODUZIONE RAZZE DA CARNE

(Prezzi medi nazionali per capi da riproduzione iscritti ai Libri Genealogici, Euro/capo, franco azienda, iva esclusa)



Periodo terminante il 30/06/2024

BOVINI DA RIPRODUZIONE RAZZE DA LATTE E A DUPLICE ATTITUDINE

(Prezzi medi nazionali per capi da riproduzione iscritti ai Libri Genealogici, Euro/capo, franco azienda, iva esclusa)

Razza	Prodotto	Specifica	Prezzo Min.	Prezzo Max.	Prezzo Prev.
CHAROLAISE	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	-	700,00	850,00	-
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	850,00	1.400,00	-
	VITELLE DA 6 A 12 MESI	-	1.400,00	1.800,00	-
	VITELLI DA 6 A 12 MESI	-	1.400,00	2.600,00	-
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	2.500,00	2.900,00	-
		NON GRAVIDE	1.800,00	2.400,00	-
	VACCHE	PLURIPARE	2.400,00	3.000,00	-
		PRIMIPARE	2.500,00	3.200,00	-
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	4.200,00	5.500,00	-
		TESTATI PER F.N.	3.100,00	4.700,00	-
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	5.400,00	6.500,00	-
		TESTATI PER F.N.	4.200,00	5.400,00	-
CHIANINA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	-	600,00	950,00	750,00
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	850,00	1.400,00	1.050,00
	VITELLE DA 6 A 12 MESI	-	1.300,00	1.900,00	1.520,00
	VITELLI DA 6 A 12 MESI	-	1.650,00	2.350,00	1.950,00
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	2.100,00	3.150,00	2.200,00
		NON GRAVIDE	1.700,00	2.650,00	1.900,00
	VACCHE	PLURIPARE	1.550,00	2.450,00	1.735,00
		PRIMIPARE	1.700,00	3.000,00	2.035,00
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	3.900,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	3.500,00
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	3.550,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	3.000,00
LIMOUSINE	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	-	700,00	850,00	-
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	850,00	1.400,00	-
	VITELLE DA 6 A 12 MESI	-	1.400,00	2.000,00	-
	VITELLI DA 6 A 12 MESI	-	1.400,00	2.700,00	-
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	2.700,00	3.100,00	-
		NON GRAVIDE	2.000,00	2.500,00	-
	VACCHE	PLURIPARE	2.400,00	3.000,00	-
		PRIMIPARE	2.600,00	3.300,00	-
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	4.800,00	5.900,00	-
		TESTATI PER F.N.	3.200,00	5.000,00	-
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	5.500,00	7.000,00	-
		TESTATI PER F.N.	4.400,00	5.600,00	-
MARCHIGIANA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	-	500,00	800,00	700,00
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	700,00	1.250,00	900,00
	VITELLE DA 6 A 12 MESI	-	1.000,00	1.650,00	1.350,00
	VITELLI DA 6 A 12 MESI	-	1.550,00	2.050,00	1.600,00
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	1.600,00	2.700,00	1.900,00
		NON GRAVIDE	1.350,00	2.000,00	1.500,00
	VACCHE	PLURIPARE	1.100,00	1.950,00	1.335,00
		PRIMIPARE	1.350,00	2.150,00	1.535,00
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	3.800,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	3.200,00
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	3.000,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	2.650,00
MAREMMANA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	-	250,00	550,00	350,00
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	350,00	800,00	500,00
	VITELLE DA 6 A 12 MESI	-	550,00	1.000,00	700,00
	VITELLI DA 6 A 12 MESI	-	700,00	1.250,00	900,00
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	900,00	1.450,00	1.100,00
		NON GRAVIDE	700,00	1.150,00	800,00
	VACCHE	PLURIPARE	750,00	1.350,00	935,00
		PRIMIPARE	900,00	1.850,00	1.085,00
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	2.300,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	2.050,00
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	1.800,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	1.500,00
PIEMONTESE	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	-	350,00	445,00	400,00
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	550,00	685,00	6.150,00
	VITELLE DA 6 A 12 MESI	-	750,00	860,00	800,00
	VITELLI DA 6 A 12 MESI	-	750,00	910,00	8.300,00
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	2.000,00	2.400,00	2.200,00
		NON GRAVIDE	1.400,00	1.800,00	1.600,00
	VACCHE	PLURIPARE	2.200,00	2.600,00	2.400,00
		PRIMIPARE	2.000,00	2.400,00	2.200,00
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	2.800,00	3.600,00	3.200,00
		TESTATI PER F.N.	1.800,00	2.500,00	2.150,00
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	3.000,00	3.900,00	3.450,00
		TESTATI PER F.N.	2.000,00	2.800,00	2.400,00
PIEMONTESE DELLA COSCIA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	-	510,00	645,00	580,00
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	830,00	1.060,00	930,00
	VITELLE DA 6 A 12 MESI	-	1.150,00	1.410,00	12.500,00
	VITELLI DA 6 A 12 MESI	-	1.100,00	1.310,00	1.200,00
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	2.500,00	3.050,00	2.750,00
		NON GRAVIDE	1.800,00	2.150,00	1.950,00
	VACCHE	PLURIPARE	3.000,00	3.500,00	3.250,00
		PRIMIPARE	2.500,00	3.050,00	2.750,00
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	3.300,00	4.500,00	3.700,00

Razza	Prodotto	Specifica	Prezzo Min.	Prezzo Max.	Prezzo Prev.
BRUNA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	BALIOTTI	150,00	180,00	-
		SVEZZATI	450,00	750,00	-
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	700,00	1.300,00	-
	MANZETTE DA 6 A 12 MESI	-	1.000,00	1.300,00	-
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	2.200,00	2.400,00	-
		NON GRAVIDE	1.400,00	1.550,00	-
	VACCHE	PLURIPARE	2.200,00	2.600,00	-
		PRIMIPARE	2.400,00	3.000,00	-
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	2.000,00	2.400,00	-
		TESTATI PER F.N.	1.500,00	1.800,00	-
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	2.400,00	3.600,00	-
		TESTATI PER F.N.	1.500,00	2.000,00	-
FRISONA ITALIANA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	BALIOTTI	100,00	200,00	-
		SVEZZATI	200,00	300,00	-
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	350,00	500,00	-
	MANZETTE DA 6 A 12 MESI	-	600,00	800,00	-
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	1.450,00	1.700,00	-
		NON GRAVIDE	1.050,00	1.350,00	-
	VACCHE	PLURIPARE	1.500,00	1.850,00	-
		PRIMIPARE	1.950,00	2.150,00	-
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	4.000,00	6.000,00	-
		TESTATI PER F.N.	1.200,00	1.400,00	-
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	4.000,00	6.000,00	-
		TESTATI PER F.N.	1.300,00	1.500,00	-
PEZZATA ROSSA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	BALIOTTI	-	-	180,00
		SVEZZATI	-	-	250,00
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	-	-	380,00
	MANZETTE DA 6 A 12 MESI	-	700,00	950,00	-
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	1.800,00	2.050,00	-
		NON GRAVIDE	1.200,00	1.450,00	-
	VACCHE	PLURIPARE	1.200,00	1.400,00	-
		PRIMIPARE	1.500,00	2.100,00	-
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	2900,00
		TESTATI PER F.N.	1.600,00	2.000,00	-
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	3150,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	2500,00
PUDOLICA	VITELLI E VITELLE FINO A 3 MESI	BALIOTTI	-	-	150,00
		SVEZZATI	-	-	200,00
	VITELLI E VITELLE DA 3 A 6 MESI	-	-	-	330,00
	MANZETTE DA 6 A 12 MESI	-	-	-	800,00
	MANZE OLTRE 12 MESI	GRAVIDE	-	-	1150,00
		NON GRAVIDE	-	-	950,00
	VACCHE	PLURIPARE	-	-	1000,00
		PRIMIPARE	-	-	1200,00
	TORI OLTRE 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	2800,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	2100,00
	TORELLI DA 12 A 24 MESI	TESTATI PER F.A.	-	-	2900,00
		TESTATI PER F.N.	-	-	2400,00

Fonte Ismea





ACCERTAMENTO DI PARENTELA DELLE VACCHE PRIMIPARE



Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha recentemente approvato alcune modifiche al Disciplinare del Libro Genealogico tra le quali la più importante è l'inserimento dell'obbligo di accertamento di parentela, mediante analisi del DNA, per tutte le femmine di primo parto (primipare) nate a partire dal 01/01/2023.

Questo adempimento migliorerà notevolmente la correttezza delle informazioni registrate nel Libro Genealogico e consentirà di correggere eventuali errori effettuati nella segnalazione dei genitori dei nostri animali.

Si rafforzerà inoltre il sistema di attribuzione e certificazione della razza che è uno degli aspetti rilevanti e dei pilastri identitari delle nostre razze autoctone Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica.

Una volta a regime può diventare anche un fondamentale strumento di valorizzazione della carne e di prevenzione delle frodi.

Vi invitiamo pertanto a curare con attenzione la registrazione dei genitori degli animali nati, attribuendo correttamente la paternità e la maternità, in modo da evitare disconoscimenti che potrebbero comportare conseguenze economiche importanti per l'allevamento.

I vitelli, figli di primipare nate dopo il 01/01/2023, che non siano state sottoposte ad accertamento di parentela, non possono essere iscritti al Libro Genealogico ed avere certificazione di razza. Non possono essere pertanto inseriti nei circuiti IGP o accedere alle premialità previste per gli animali iscritti.

Al fine di evitare disguidi e penalizzazioni impreviste vi esortiamo ad iniziare da subito il percorso di accertamento di parentela per le femmine già gravide nate dopo il 01-01-2023.

COSA DEVE FARE L'ALLEVATORE

- Richiedere all'ANABIC le analisi per l'accertamento di parentela delle femmine gravide nate a partire dal 1 gennaio 2023 attraverso il pagamento di 30 euro per ciascun soggetto mediante:

Conto Corrente Postale N: 13386065 Intestato ad ANABIC

Bonifico Bancario: Intestatario: ANABIC Banca: UNICREDIT S.P.A.
Agenzia: Perugia - Corso Vannucci n. 39
IBAN IT 08 H 02008 03027 000029467646

Causale: Accertamento di parentela (indicare i numeri di marca auricolare dei soggetti da sottoporre ad accertamento).

- Inviare copia del pagamento via email a ercolanoni@anabic.it oppure via WhatsApp al n. 335 481 756

Attenzione: L'effettuazione dell'accertamento di parentela richiede un tempo minimo di 30 giorni, pertanto l'analisi dovrà essere richiesta con congruo anticipo rispetto alla richiesta di certificazione o macellazione dei figli

UN SUCCESSO LA MOSTRA NAZIONALE DELLA PODOLICA ALLA SECONDA EDIZIONE DI VIVILUCANIA

Dal 12 al 14 luglio scorsi, nella splendida cornice del lago Sirino a Nemoli, in provincia di Potenza, nell'ambito della seconda edizione di Vivilucania si è svolta la 18ma Mostra nazionale dei bovini di razza Podolica.

"Abbiamo vissuto straordinari momenti di socializzazione e condivisione coronati da un enorme successo testimoniato dalla presenza di oltre 20mila persone", ha commentato Domenico Carlomagno, sindaco di Nemoli, a margine dell'evento organizzato dall'Ara Basilicata con il contributo della Regione e di ANABIC.

A rendere ancor più caratteristica questa seconda edizione di Vivilucania sono stati i convegni, i laboratori, l'esposizione dei prodotti alimentari, l'animazione e gli spettacoli. Nel corso della mattina della giornata inaugurale, il 12 luglio, si è tenuto inoltre un convegno dal titolo *"La valorizzazione dell'allevamento podolico tra sostenibilità economica e sostenibilità sociale ed ambientale"*.

I lavori sono stati coordinati dal direttore di ANABIC, Stefano Pignani che ha sottolineato l'importanza fondamentale e strategica della razza Podolica per i territori dove viene allevata. "La sua versatilità e rusticità - ha puntualizzato - rappresentano una garanzia per la tutela della biodiversità e della sostenibilità ambientale. Grazie all'intensa attività di miglioramento genetico condotto da ANABIC, che in questi anni ha favorito gli investimenti degli allevatori in riproduttori iscritti al Libro genealogico, oggi questa razza registra un sensibile aumento di capi. Alla data del 31 dicembre 2023 l'incremento delle consistenze, rispetto a un anno prima, è stato di 531 soggetti, con un totale complessivo di oltre 37.000 capi iscritti distribuiti in 1.043 allevamenti dislocati nelle regioni che compongono l'area di allevamento, con una media di 30-40 animali allevati in ogni azienda. La transumanza per i bovini di razza Podolica è una pratica molto diffusa - ha proseguito Pignani - e si traduce in un allevamento quasi completamente brado

o sembrando che valorizza e tutela ambienti difficili, dove la presenza degli allevamenti è una garanzia di sostenibilità ambientale. Come ANABIC riteniamo che il percorso virtuoso portato avanti dagli allevatori in questi territori meriti un riconoscimento che dovrebbe provenire soprattutto dalle istituzioni regionali attraverso l'introduzione di specifiche premialità".

Pur essendo una razza da carne, e a dimostrazione della sua versatilità, la Podolica produce significativi quantitativi di latte, tant'è vero che nelle regioni di produzione il caciocavallo podolico è un formaggio molto apprezzato e conosciuto per il quale, recentemente, è partito l'iter per il riconoscimento della Dop.

La razza Podolica è stata al centro di una tre giorni scandite da diversi appuntamenti e ha dato vita a una kermesse di alto livello con esemplari provenienti da 36 tra i migliori allevamenti della Basilicata, della Calabria, della Campania e della Puglia, in rappresentanza delle province di Potenza, Foggia, Matera, Potenza e Salerno.



Una bella immagine con tutti gli allevatori premiati



Un momento della sfilata dei capi di razza Podolica

Le valutazioni si sono svolte in notturna a cura di Romano Palazzo, esperto nazionale e tecnico del Centro genetico ANABIC, assistito nel ring dall'esperto nazionale Francesco Cozza.

L'avvicendamento delle diverse categorie sul ring è avvenuto con la collaborazione degli allevatori e del personale di Ara Basilicata che ha fornito un supporto logistico molto importante. La qualità dei capi presentati è stata elevata in tutte le categorie e ha favorito una notevole competitività anche nelle finali per la assegnazione dei titoli assoluti.

Nella serata di sabato, al termine delle finali, si sono svolte le premiazioni curate dal presidente di Ara Basilicata, Palmino Ferramosca, alla pre-

senza delle Autorità locali a iniziare dal sindaco di Nemoli, Domenico Carlomagno, affiancato dal funzionario all'Agricoltura della Basilicata, Raffaele Beccasio, dal funzionario del ministero dell'Agricoltura Agostino Casapullo, dal presidente di Ara Calabria, Francesco Colucci e dal presidente dell'Ordine dei veterinari di Potenza, Incoronata Zacometti.

Numerosi i giovani allevatori e i bambini che hanno popolato i tre giorni di ViviLucania. L'auspicio è che possano raccogliere l'eredità delle loro famiglie e individuare le migliori condizioni per assicurare alla razza Podolica un brillante futuro.

Chiara Matteucci



LA CLASSIFICA DEI PREMIATI

CAMPIONE ASSOLUTO MASCHI JUNIOR	Portagioio, Cerbasi Nuo. Agr. Paganico (PZ)
CAMPIONE RISERVA MASCHI JUNIOR	Mattia, Romaniello Marina Masseria Lalla (PZ)
CAMPIONE ASSOLUTO MASCHI SENIOR	Iracondo, Varallo Federico (AQ)
CAMPIONE RISERVA MASCHI SENIOR	Pablo, Montesano Nicola (PZ)
CAMPIONESSA ASSOLUTA FEMMINE JUNIOR	Celebrina 2°, Perrone Canio (PZ)
CAMPIONESSA RISERVA FEMMINE JUNIOR	Pastorella, Diotaiuti Carmela (PZ)
CAMPIONESSA ASSOLUTA FEMMINE SENIOR	Giardiniera, Pecorelli Francesco (PZ)
CAMPIONESSA RISERVA FEMMINE SENIOR	Fontanella, Perrone Luigi Luciano (PZ)
TROFEO "LUCIO MIGNI"	Giardiniera, Pecorelli Francesco (PZ)
MIGLIORE ALLEVATORE DELL'ANNO	Canio Perrone (PZ)

UN'ESTATE DI MOSTRE IN GIRO PER L'ITALIA A PROMUOVERE LE RAZZE DI BOVINI DA CARNE ITALIANE

La Romagnola star a Verghereto (FC)

Il 27 e il 28 luglio scorsi, in località Moia di Verghereto (FC), si è tenuta la 25ma **Mostra provinciale dei bovini da carne** organizzata dall'Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna (Araer) in collaborazione con il Comune di Verghereto, l'ufficio Provinciale di Forlì-Cesena e Rimini e la Banca di Credito Cooperativo di Sarsina. Oltre ai 79 capi bovini di razza Romagnola iscritti al Libro genealogico, l'evento prevedeva l'esposizione anche di bovini di razza Limousine, di equini e ovini da carne per la relativa Mostra provinciale. I bovini di razza Romagnola sono stati presentati da nove allevatori delle province di Forlì-Cesena e Rimini. La qualità dei capi presentati è stata elevata in tutte le categorie a concorso, aspetto che ha mantenuto alta la competitività durante l'intero arco della Mostra. Il giudizio sui soggetti in gara è stato espresso da Antonio Chiavini, coordina-

ringraziamento allo staff di Araer per l'impeccabile organizzazione dell'evento

Di seguito l'elenco dei campioni:

- Campione assoluto maschi junior: Poldo, Rossi Gabriele (Forlì-Cesena)
- Campione assoluto maschi senior: Frullo, Rossi Gabriele (Forlì-Cesena)
- Campionessa assoluta femmine junior: Patty, Nuti Vittorio e Corrado (Forlì-Cesena)
- Campionessa assoluta femmine senior: Fiorella, società agricola Mascheri Marino e C. (Forlì-Cesena).

Domenica 28 luglio si sono tenute le premiazioni alla presenza delle Autorità locali e dell'intero staff di Araer che ha dato vita ad un evento ben riuscito permettendo agli allevatori della Romagnola di testimoniare la loro vitalità e determinazione nel difendere una razza millenaria, caratterizzata dal fortissimo legame con i territori di elezione.

giana di San Giorgio La Molara in provincia di Benevento.

Giunta alla sua 17ma edizione la rassegna, organizzata dall'Ara Campania-Molise e dal Comune di San Giorgio La Molara, ha visto la partecipazione di 94 capi provenienti dalle province di Benevento, Macerata e Pescara. I lavori del giudice Cristina Marchianni e della sua assistente, Martina Salciccia, hanno avuto inizio nella mattinata di sabato e si sono protratti fino al tardo pomeriggio, quando sono stati proclamati i vari Campioni di ogni categoria. Il giorno successivo, domenica 4 agosto, si è svolto un convegno dedicato ai vari problemi del settore e alle potenzialità di sviluppo della razza Marchigiana. Tra i relatori era presente anche Andrea Quaglia, Responsabile del Libro genealogico e del Centro genetico ANABIC.

Di seguito l'elenco dei campioni:

- Campione Assoluto maschi junior: Quesito azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campione riserva maschi junior: Panpero, azienda Gagliardi Angelo (Benevento)
- Campione assoluto maschi senior: Omar, Gagliardi Angelo (BN)
- Campione riserva maschi senior: Nero, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campionessa assoluta femmine junior: Perla, azienda Petrillo Tiziana (Benevento)
- Campionessa riserva femmine junior: Panda, azienda Mei di Mei Marco & C. (Mc)
- Campionessa assoluta femmine senior: Ilary, azienda Marchionne Alessio (Pescara)
- Campionessa riserva femmine senior: Mescal, azienda Mei di Mei Marco & C. (Mc)

Ottima l'organizzazione dell'evento da parte dell'Associazione regionale Campania e Molise e del Comune di San Giorgio La Molara, con un ringraziamento particolare agli allevatori che hanno partecipato alla Mostra dando la possibilità ai numerosi visitatori di ammirare la bellezza e la qualità dei soggetti appartenenti a questa razza di bovini, che soprattutto sul territorio vanta una radicata tradizione allevatoriale.



Frullo, Campione Assoluto Maschi Senior, az. Rossi Gabriele & C. (FC)

tore degli esperti Anabic, mentre i lavori sul ring si sono protratti per l'intera giornata di sabato e si sono conclusi nel tardo pomeriggio con le finali e la proclamazione dei Campioni di mostra. Agli allevatori è andato il plauso del giudice per l'eccellente qualità dei soggetti presentati e il

La Marchigiana a San Giorgio La Molara (BN)

Il 3 e 4 agosto scorsi, nell'ambito della Festa della Marchigiana, si è rinnovato l'ormai tradizionale appuntamento della **Mostra Interregionale Libro genealogico della razza Marchi-**



Gli allevatori presenti alla mostra



Perla, campionessa assoluta femmine junior: Az. Petrillo Tiziana (BN)

La Chianina a Bibbona (LI)

Dopo la mancata edizione 2023, il 24 e il 25 agosto scorsi, la razza Chianina è tornata protagonista nel ring di Bibbona per la 14ma Mostra interprovinciale del Libro genealogico organizzata dall'Ara Toscana e dal Comune di Bibbona. La Mostra ha visto la partecipazione di 63 capi iscritti provenienti dalle province di Livorno, Pisa, Grosseto e Arezzo. Al centro del ring i giudizi sono stati affidati alla coppia esordiente Fabiana Monti, in qualità di giudice, e dall'assistente Marco Giulianelli che nella giornata di domenica hanno proclamato i vari Campioni di mostra. Eccoli di seguito:

- Campione Assoluto maschi junior: Pampero, Podere il Poggiolo (Arezzo)
- Campione riserva maschi junior: Palmiro, azienda. Vanni Andrea (Arezzo)
- Campione assoluto maschi senior: Iron, Mecherini Fosco (Livorno)

Cherry Melograni, Campionessa Assoluta Femmine Senior e vincitrice del Trofeo "Massimo Guerrieri": Az. Mecherini Fosco (LI)



- Campione riserva maschi senior: Nemo, Tenu-ta Gardini (Livorno)
- Campionessa assoluta femmine junior: Opera, azienda Bartolommei Maura (Pisa)
- Campionessa riserva femmine junior: Primula, Podere il Poggiolo (Arezzo)
- Campionessa assoluta femmine senior: Cherry, Mecherini Fosco (Livorno)
- Campionessa riserva femmine senior: Lisca, Giannellini Edio (Livorno).

Oltre alla proclamazione dei Campioni di Mostra sono stati assegnati anche vari trofei per i concorsi collaterali come il Miglior gruppo d'allevamento dedicato a Mauro Gianì vinto dall'azienda Bartolommei Maura; il trofeo Massimo Guerrieri comune di Bibbona assegnato a Fosco Mecherini per il miglior soggetto maschio in Mostra; la stessa azienda ha vinto con la bovina Cherry anche il trofeo Massimo Guerrieri famiglia per la migliore femmina in Mostra; Cherry ha conqui-

stato anche il trofeo Ivan Sentieri per la vacca con la miglior carriera produttiva.

Numeroso il pubblico che ha partecipato alla rassegna, attratto da un'esposizione di soggetti di rara bellezza e qualità. Il personale di Ara Toscana e del Comune di Bibbona ha garantito un'ottima organizzazione e anche grazie alla loro collaborazione la Mostra ha acceso i riflettori sul settore zootecnico e in particolare sulla razza Chianina.

La Marchigiana a Castel di Lama (AP)

Con la **Rassegna Zootecnica della razza Marchigiana a Castel di Lama, Ascoli Piceno** si è conclusa la sessione estiva delle mostre. La manifestazione si è svolta il 31 agosto e il 1 settembre scorsi nell'ambito della Fiera del SS. Crocifisso. Organizzata dalla Coldiretti di Ascoli-Fermo con la collaborazione del Comune di Castel di Lama, dell'Associazione allevatori Umbria e Marche e dell'Anabic, la rassegna ha visto la partecipazione di circa 40 soggetti provenienti da allevamenti delle province di Ascoli e Macerata. I lavori di ring sono stati affidati a Martina Salciccia in qualità di giudice coadiuvata da Mirco D'Antonio, suo assistente. Il pomeriggio di sabato è stato dedicato alle valutazioni dei soggetti iscritti suddivisi per categorie mentre il giorno successivo il giudice ha proclamato i campioni di Mostra.

Eccoli di seguito:

- Campione assoluto maschi junior: Priore, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campione assoluto maschi senior: Nero, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campionessa assoluta femmine junior: Panda, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campionessa assoluta femmine senior: Mescal, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata).

Antonio Chiavini



Campione Assoluto Maschi Senior: Az. Mei di Mei Marco (MC)

ASTE ESTIVE, CONFERMATA LA QUALITÀ DEI TORELLI IN ESPOSIZIONE

La sessione estiva delle aste al Centro genetico ANABIC si è svolta il 2 e il 4 luglio scorsi. Sul ring hanno sfilato i torelli testati che hanno terminato e superato la Prova di performance nati in aprile, maggio e giugno 2023.

Razza Marchigiana

Come di consueto, la **Marchigiana** ha dato il via alla sessione dei lavori, presentando 13 torelli di cui 11 idonei alla inseminazione artificiale e 2 alla fecondazione naturale, provenienti da allevamenti marchigiani, abruzzesi, umbri e campani.

Quella di Teramo è stata la provincia più rappresentata con ben 4 soggetti, 2 provenivano dalle province di Benevento, Macerata e Ancona, mentre 1 soggetto per ognuna proveniva da Perugia, Pescara e Pesaro.

Ampia la rosa dei padri che comprendeva 11 tori diversi di cui 10 usciti dal Centro genetico ANABIC e solo Facebook e Mirtillo presentavano 2 torelli ciascuno.

Per quanto riguarda il lotto delle madri va messa

in evidenza la presenza di 3 vacche valutate 88 punti e ben 5 con 87 punti. Tra le altre, con 6 parti all'attivo e solo 332 giorni di interparto, la vacca più produttiva è risultata Germana, madre di Puntale, allevata da Anna Maria Contadini di Pesaro. L'indice di imparentamento più basso (AR 0.487) registrato è di Paul, un toro figlio di Facebook su una Zalo nato nell'azienda Marchianni di Macerata.

Il primo soggetto ad entrare nel ring è stato il teramano Pampero che ha raggiunto un accrescimento giornaliero in Prova di performance di 1.872 grammi/giorno. Figlio di Uragano su madre Facebook, valutata 87 punti, è il toro dell'asta con l'IST più alto, pari a 122.1. Per un valore di 4.730 euro è stato aggiudicato all'azienda Di Giacinto Mauro sempre della provincia di Teramo. I lavori sono proseguiti poi con la presentazione di Pirata allevato in provincia di Teramo da Gianni Di Stefano.

Figlio di Denny per Giustiniano di Giunture, cresciuto 2.076 grammi/giorno, con un IST di 121.1 e 85 punti alla morfologia, Pirata è stato acquistato dall'irpino Giuseppe Giannetta e

con 6.270 euro ha stabilito il top price d'asta. È stata poi la volta di Paul, il toro con il più basso AR in asta, aggiudicato per 3.740 euro a Giovanni Romiti di Pesaro.

Il quarto lotto battuto in asta era Poseidone, un soggetto interessante in quanto omozigote per il gene miostatina (ipertrofia muscolare). Acquistato per 3.740 euro dal Centro tori Chiacchierini di Perugia e nato nell'allevamento dell'Università degli studi di Perugia, Poseidone, figlio di Benedetto, altro toro omozigote e testato al Centro genetico ANABIC, ha superato la prova di Performance con dei dati interessanti sia per l'IST (112.9) sia per l'AMG notevole di 1,879 kg/giorno e con una valutazione morfologica di 85 punti.

Sempre per 3.740 euro è stato poi venduto a Carmine Rossi di Chieti l'ultimo dei tori abilitati alla inseminazione artificiale e presentato da Maurizio Finocchio di Pescara. Si tratta di Puma, figlio di Facebook su madre Gioker di 88 punti, con IST di 106.5 e un AR pari a 0.556, tra i più bassi del gruppo in asta. I lavori del banditore Andrea Quaglia sono terminati con l'aggiudicazione, per 3.300 euro ciascuno, dei 2 torelli abilitati alla fecondazione naturale. Il primo era Pablo presentato dall'azienda Mass-Hans di Ancona acquistato dall'azienda agricola Bottausci di Perugia; il secondo è stato venduto da Angelo Gagliardi all'allevatore Fernando Fiorini di Frosinone.

Razza Chianina

Con la presentazione dei 10 lotti di bovini di razza **Chianina**, ha avuto inizio la seconda giornata di lavori. In asta erano presenti 8 torelli idonei alla inseminazione artificiale e 2 abilitati alla fecondazione naturale: provenivano dalle province di Perugia, Siena, Arezzo, Livorno e Viterbo. L'Indice selezione toro (IST) più elevato è stato di 120.9, la migliore valutazione ha raggiunto 87 punti, mentre molto interessante è stato l'accrescimento medio giornaliero (AMG) con ben 6 soggetti sopra i 2 kg al giorno e con un massimo di 2.370 grammi/giorno. Dei 10 tori padri dei soggetti in asta, 9 sono stati testati al Centro genetico ANABIC tra cui spicca Lucio già



Pirata, razza Marchigiana, top price a 6.270 euro



Pluto, razza Chianina, top price a 4.950 euro

Campione nazionale assoluto 2022.

Anche il valore morfologico delle madri è stato elevato: ben 4 vacche sono state valutate 87 punti e altre 4 con 86. Tra queste l'interparto migliore, di soli 334 giorni, appartiene ad Imola una figlia di C'è e madre di Prince, mentre il più basso valore AR tra i soggetti presentati è stato il torello Podio con 0,648.

Il top price dell'asta di 4.950euro è andato a Pluto presentato dalla Società agricola Marcucci di Todi (PG) e acquistato dal Centro tori Insieme di Modena. Pluto è un figlio di Fantomas su una Rino di 12 anni con 9 parti all'attivo. Cresciuto 2.041 grammi/giorno e valutato 86 punti, il torello ha fatto registrare un IST in prova di 111.9. I lavori erano iniziati con l'aggiudicazione da parte dell'azienda di Florido Grimaldi, del toro Porro nato a Siena nell'allevamento di Lido Pecci. Figlio di Lando su madre Gracco, Porro si è presentato con l'IST più alto pari a 120.9 e un accrescimento di 1.974 grammi giornalieri, con un punteggio morfologico di 83 punti.

Successivamente, l'azienda Ivana Brunori di Rimini ha acquistato per 4.510 euro Prince della Società agricola fratelli Luchetti. Interessante l'accrescimento giornaliero, che è stato di 2.370 grammi/giorno per questo figlio di Inno su madre C'è valutata 86 punti. Il quarto lotto presentato è stato il viterbese Pancev nato nell'allevamento Michele Valle, acquistato da Davide Rizzato di Pisa. Anche Pancev, figlio di Leroy su una Bacco di 86 punti, è tra i torelli che hanno superato i 2 kg/giorno di accrescimento segnando un IST di 110.0 e un punteggio di fine prova di 83 punti. Il debuttante alle aste del Centro genetico, Matteo Pettinari della provincia di Perugia ha poi venduto il suo torello

Presto per 4.730 euro all'azienda agricola. Fabretti Cipriano e Fabio di Arezzo. Presto ha terminato la prova con un punteggio di 84 punti e un IST di 109.7, superando anch'esso la soglia dei 2 kg/giorno.

Razza Romagnola

L'asta dei torelli di razza **Romagnola** ha concluso i lavori di questa sessione estiva con un gruppo composto da 9 soggetti suddivisi in 7 idonei alla inseminazione artificiale e 2 alla fecondazione naturale. Le province di provenienza sono state quelle di Forlì con 4 soggetti, Ravenna con 3 e Rimini con 2. Anche per la Romagnola 7 degli otto padri dei torelli in asta sono stati testati al

Centro genetico ANABIC, tra cui solo Imperatore 2 aveva 2 figli in vendita. Tra le madri il punteggio più alto è stato di 87 punti, l'interparto migliore pari a 385 giorni distingueva Zaira madre di Paride, dell'allevamento Mirco Cesari di Sant'Agata Feltria (RN), che fa registrare anche tra i torelli un interessante AR negativo di -0.271. Il torello in questione, abilitato alla inseminazione artificiale, è stato acquistato da Astro Turrini di Bologna per il prezzo di 3.300 euro.

Paride è figlio di Gorgo su una Stok linea Ville Unite Neff.

Con una valutazione di 85 punti e un IST di 107.0, Paride è stato uno dei torelli con il miglior accrescimento giornaliero uguale a 1.895 grammi. Il primo lotto presentato è stato Poldo dell'azienda Pozzi Simone di Ravenna, figlio di Molosso su Colorado, valutato 84 punti ha concluso il test con 118.2 di IST ed è stato acquistato per 4.900 euro dall'azienda Rossi Gabriele di Forlì segnando anche il top price della razza Romagnola.

Poldo purtroppo è stato l'ultimo soggetto conferito al Centro dall'azienda Pozzi che è in fase di chiusura, un'azienda che ha avuto un importante ruolo nello sviluppo della selezione di questa razza a cui va un ringraziamento speciale da parte di ANABIC per tutti questi anni di collaborazione.

L'asta è proseguita con l'aggiudicazione per 3.300 euro dei torelli forlivesi Pellicano di Nuti Vittorio e Corrado e Paris di Mascheri Marinello acquistati rispettivamente dall'azienda agricola Furma di Ravenna e dalla Società agricola Canestrini e Castagnoli di Forlì.

Antonio Chiavini



Poldo, razza Romagnola, top price a 4.900 euro

RIEPILOGO TORI VENDUTI

MARCHIGIANA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
48	IT067990151032 PAMPERO DEL GRANSASSO	TATANGELO SABRINA Isola del Gran Sasso (TE)	DI GIACINTO MAURO Arsita (TE)	€ 4.730,00
78	IT067990142060 PIRATA	DI STEFANO GIANNI Colledara (TE)	GIANNETTA GIUSEPPE Lacedonia (AV)	€ 6.270,00
63	IT043990126186 PAUL	SOC.AGR. F.LLI MARCHIANNI RECANATI (MC)	ROMITI GIOVANNI Montefelcino (PU)	€ 3.740,00
80	IT054990299236 POSEIDONE DEL MAGNIFICO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	CENTRO TORI CHIACCHIERINI Civitella d'Arna (PG)	€ 3.740,00
49	IT068990082886 PUMA	FINOCCHIO MAURIZIO Loreto Aprutino (PE)	ROSSI CARMINE Pizzoferrato (CH)	€ 3.740,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
76	IT042990060484 PABLO DEL VALDIFIORI	MASS - HANS VALDIFIORI Sassoferrato (AN)	AGRICOLA BOTTAUSCI Ripa (PG)	€ 3.300,00
77	IT062990265259 PUPILLO	GAGLIARDI ANGELO San Giorgio La Molara (BN)	FIORINI FERNANDO Veroli (FR)	€ 3.300,00
CHIANINA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
84	IT052990073112 PORRO	AZ.AGR. PECCI LIDO Castiglione D'Orcia (SI)	GRIMALDI FLORINDO L'Aquila	€ 4.290,00
70	IT054990313061 PRINCE	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO Collazzone (PG)	BRUNORI IVANA Casteldelci (RN)	€ 4.510,00
81	IT054990323345 PLUTO DI MOGLIE	SOC.AGR. MARCUCCI S.S. Todi (PG)	INSEME SPA Modena	€ 4.950,00
54	IT056990243890 PANCEV DI VALLEMICHELE	VALLEMICHELE DI FARINA E MONTESI Montefiascone (VT)	RIZZATO DAVIDE Terricciola (PI)	€ 4.840,00
53	IT054990312156 PRESTO	PETTINARI MATTEO Gubbio (PG)	AZ. AGR. FABBRETTI CIPRIANO E FABIO Sestino (AR)	€ 4.730,00
52	IT054990270411 PALLADIO DI S.APOLLINARE	FONDAZIONE ISTRUZIONE AGRARIA IN PERUGIA	RONCA MAURO Castel Giorgio (TR)	€ 4.290,00
55	IT051990098868 PEPE	VANNIA ANDREA Monte San Savino (AR)	SOC.AGR. FIERLI S.S. Sinalunga (SI)	€ 4.290,00
68	IT052990076734 PODIO	FURLANI VALERIO Montepulciano (SI)	SENSI GIANNI Sestino (AR)	€ 4.950,00
ROMAGNOLA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
56	IT039990055998 POLDO	AZ.AGR. POZZI SIMONE Ravenna	SOC.AGR. ROSSI GABRIELE & C. S.S. Verghereto (FC)	€ 4.900,00
57	IT040990119028 PELLICANO	NUTI VITTORIO E CORRADO S.S. Bagno di Romagna (FC)	AZ.AGR. FURMA Casola Valsenio (RA)	€ 3.300,00
71	IT099990032467 PARIDE	CESARI MIRCO Sant'Agata Feltria (RN)	TURRINI ASTRO Castelfiumanese (BO)	€ 3.300,00
59	IT040990113149 FARDINI PARIS	MASCHERI MARINELLO & C. S.S. Verghereto (FC)	SOC.AGR. CANESTRINI E CASTAGNOLI S.Sofia (FC)	€ 3.300,00

SETTEMBRE, MESE DI VISITE INTERNAZIONALI

Prosegono con successo le visite internazionali presso la sede di ANABIC.

Il 17 settembre scorso abbiamo ospitato un gruppo di allevatori olandesi di razza Marchigiana e Chianina provenienti da diverse regioni dei Paesi Bassi.

Nell'ambito di un ricco tour tra vari allevamenti in Italia, il gruppo ha deciso di visitare anche il Cen-

tro genetico di Perugia, fulcro della selezione e del miglioramento genetico delle razze bovine italiane, per approfondire le conoscenze e tradurle in pratica nelle loro aziende.

Dopo una breve introduzione teorica, gli ospiti hanno avuto la possibilità di vedere alcuni torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola ammirandone le caratteristiche morfologiche. Anche

questa visita, come tutte quelle che periodicamente portano in ANABIC gruppi nazionali ed esteri, ha rappresentato un importante momento di approfondimento durante il quale gli allevatori olandesi hanno fatto domande ed esposto curiosità sulle razze italiane che da sempre suscitano interesse anche oltre confine.



Una bella foto di gruppo degli allevatori olandesi che hanno visitato la sede di ANABIC

Due giorni dopo, il 19 settembre, abbiamo avuto ospite una allevatrice americana, Amber Lefor, e più precisamente proveniente dal Colorado, interessata alla razza Chianina.

Dopo aver ammirato alcuni torelli, i tecnici di ANABIC le hanno illustrato le caratteristiche morfologiche, genetiche e genealogiche dei più famosi tori di fecondazione artificiale della razza Chianina, invitandola anche a consultare il sito dell'Associazione dove sono presenti numerosi dati reperibili con estrema facilità.



Da sinistra: Mirco D'Antonio ed Elisa Lo Re, tecnici del Centro genetico, Andrea Quaglia, Responsabile del Centro genetico di ANABIC, e Amber Lefor

I TECNICI DEL 75° ANNUAL MEETING DI EAAP HANNO FATTO TAPPA IN ASSOCIAZIONE

Il 5 settembre scorso, a conclusione del 75mo Annual Meeting di EAAP (European Federation of Animal Science) di Firenze, di cui abbiamo parlato nell'articolo a pag. 3, ANABIC ha ospitato uno dei tour tecnici previsti nell'ambito del Congresso.

Una trentina di partecipanti ha scelto la nostra Associazione per conoscere meglio le razze rappresentate da ANABIC, in particolare la Chianina, molto apprezzata anche all'estero. Lo testimoniano i Paesi di provenienza dei partecipanti: Canada, Australia, Nuova Zelanda, Uruguay e, dall'Europa, Danimarca, Germania, Svezia, Francia, Belgio e Olanda. Erano ovviamente presenti anche alcuni ricercatori italiani.

Il gruppo era accompagnato da Francesco Tiezzi, ricercatore di Zootecnia generale e miglioramento genetico del Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali (Dagri) di Firenze.

La visita ha avuto inizio con i saluti del direttore di ANABIC, Stefano Pignani. Successivamente Fiorella Sbarra, dell'Ufficio studi, dopo una breve presentazione dell'attività svolta dall'Associazione, ha proiettato un video istituzionale nel quale sono state descritte le caratteristiche delle cinque razze italiane da carne, le tipologie di allevamento, le consistenze del Libro genealogico e il lavoro svolto dai vari servizi di ANABIC.

Il gruppo si è poi spostato all'esterno dove erano presenti alcuni torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola presenti al Centro genetico ammirando dal vivo questi splendidi soggetti. Quasi tutti i partecipanti hanno potuto ammirare per la



La visita ha previsto uno spazio durante il quale è stata presentata agli ospiti l'attività di ANABIC

prima volta le razze italiane da carne, in particolare sono rimasti impressionati dai torelli di razza Chianina che conoscono come la gigante della specie. La mattinata è proseguita con la visita dei ricercatori di una parte della struttura del Centro genetico durante la quale hanno approfittato per fare numerose domande sullo svolgimento del *Performance test*, su come viene organizzato, sulle potenzialità

delle razze, sugli Indici genetici e sugli obiettivi di selezione, mostrando un notevole interesse. Al termine della visita, ovviamente, non poteva mancare la foto di gruppo, come ricordo di una proficua mattinata nella quale è stato possibile avere scambi non solo professionali e tecnici, ma anche culturali e umani.

Il tour si è concluso con la visita in un allevamento di razza Chianina in provincia di Siena e il pranzo a base di prodotti tipici toscani. Ovviamente a base di carne di Chianina.

A cura della Redazione

Fiorella Sbarra, Ufficio studi di ANABIC, illustra le attività dell'Associazione



GLI ESPERTI DEL FOCAL POINT EUROPEO DELLA FAO ALLA SCOPERTA DELLA RAZZA MAREMMANA



La delegazione di esperti della FAO

Lo scorso 31 agosto ANABIC ha avuto l'onore di ospitare presso il Centro genetico di Alberese (GR), una delegazione di esperti del Focal point europeo della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) sulle risorse genetiche animali.

L'*European regional focal point for animal genetic resources* è un organismo internazionale istituito per supportare la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche animali e per facilitare l'implementazione del Piano globale di azione della Fao. Dal 2001 facilita la collaborazione, il coordinamento del lavoro e lo scambio di informazioni ed esperienze tra diversi paesi europei e organizzazioni governative e non governative.

Alla guida del coordinatore italiano del Focal point

Luca Buttazoni del Crea, una trentina di esperti di vari paesi europei che si occupano di biodiversità e salvaguardia delle razze e specie animali, hanno voluto conoscere da vicino la razza Maremmana presso il Centro genetico di Alberese dell'Ente terre regionali toscane.

L'evento ha rappresentato una grande occasione per ANABIC di far conoscere ad esperti europei le caratteristiche, la storia e il valore della razza bovina Maremmana, emblema di un territorio e di una popolazione.

Dopo il saluto del direttore di ANABIC, Stefano Pignani, e di Giovanni Sordi, direttore dell'Ente terre regionali toscane, che ha messo a disposizione strutture, uomini e animali della Tenuta di Alberese, il direttore tecnico di ANABIC, Andrea

Quaglia, la responsabile tecnica della Tenuta di Alberese, Donatella Ciofani e il rappresentante della razza Maremmana in seno alla Commissione tecnica centrale di ANABIC, Alessandro Zampieri, hanno illustrato agli ospiti le caratteristiche, il piano di conservazione, la selezione genetica e la gestione della razza Maremmana, manifestando al termine un notevole apprezzamento.

Il meraviglioso scenario delle Maremmane al pascolo, dei butteri a cavallo e la qualità della carne di questa razza presentata nel buffet finale hanno lasciato a tutti un ricordo indimenticabile a dimostrazione del grande patrimonio che l'Italia zootecnica rappresenta nel mondo.

Stefano Pignani

IPERTROFIA MUSCOLARE E CARATTERI PRODUTTIVI NELLA RAZZA MARCHIGIANA

Nel 1993, nell'areale di origine della razza Marchigiana, furono individuati i primi soggetti che presentavano l'ipertrofia muscolare. Comunemente nota anche come doppia muscolatura o doppia groppa, è determinata da una mutazione puntiforme (una guanina che muta in una timina) nel gene della miostatina che porta alla sintesi di una proteina non funzionale. Il gene della miostatina, situato nel cromosoma 2, codifica per l'omonima proteina, la miostatina, che è tra i principali fattori che regolano lo sviluppo muscolare limitandone attivamente lo sviluppo. I soggetti che presentano tale mutazione, anche allo stato eterozigote, hanno un maggior sviluppo delle masse muscolari, una migliore conformazione delle carcasse e presentano una riduzione del peso degli organi interni e della pelle. Ciò va ad incidere positivamente sulle rese alla macellazione. Inoltre, le carni presentano una minor quantità di grasso e sono più tenere. Nella Marchigiana sono inoltre stati individuati due polimorfismi a singolo nucleotide (SNPs) nella regione del **promotore** di questo stesso gene (il promotore è la regione iniziale di un gene e può influenzare, anche in modo importante, l'espressione del gene stesso). Questo carattere, di considerevole interesse per gli allevatori, è tra quelli oggetto di studio nel

progetto **I-BEEF2**. Utilizzando un campione di 1076 giovani torelli testati in prova di *performance* è stato valutato, tramite indagini statistiche di analisi della varianza, se la mutazione causativa dell'ipertrofia e i due SNPs nel promotore andassero ad influenzare, positivamente o negativamente, alcuni caratteri che vengono presi in considerazione durante il processo di selezione. Inoltre, si è valutato se la mutazione per l'ipertrofia andasse ad influenzare il tipo di abilitazione alla riproduzione (FN o IA) dei giovani torelli. I caratteri considerati sono stati: punteggio morfologico, indice di selezione toro (IST) -ottenuto dalla combinazione dell'indice di muscolosità e indice di accrescimento - indice di accrescimento, indice di muscolosità, accrescimento prima di iniziare la prova di *performance*, accrescimento in test; peso vivo a un anno, muscolosità. I risultati hanno indicato che la mutazione causativa l'ipertrofia influenza positivamente i caratteri correlati alla muscolosità e, più precisamente: muscolosità, indice di muscolosità e IST. Per la muscolosità sono state riscontrate differenze significative sia tra i soggetti omozigoti normali ed eterozigoti, sia tra quelli omozigoti normali e omozigoti mutati, mentre per gli altri due caratteri erano presenti differenze solamente tra i genotipi normali ed eterozigoti. Anche i fenotipi

accrescimento pre-test e peso a un anno sono risultati essere influenzati da tale mutazione; tuttavia, si avevano differenze solamente con l'omozigote mutato, di cui nel campione erano presenti solo due soggetti. Pertanto, la bassa numerosità del campione non permette di trarre conclusioni definitive sulle differenze tra i genotipi. Per i restanti caratteri non sono state riscontrate differenze significative tra i gruppi di medie. Medie, deviazioni standard e indicazioni sulla significatività della differenza per tutti i caratteri sono riportati in tabella 1.

Per quanto riguarda l'influenza dello SNP1 l'analisi statistica non ha riportato differenze significative tra i genotipi per nessuno dei caratteri considerati. Lo SNP2 invece, è risultato influenzare positivamente alcuni caratteri collegati agli accrescimenti: IST, indice di accrescimento e accrescimento in test. Per quanto riguarda l'incidenza della mutazione per l'ipertrofia sul tipo di abilitazione alla riproduzione è stato osservato che i soggetti eterozigoti vengono maggiormente abilitati all'inseminazione artificiale, però di contro ne vengono scartati anche una percentuale maggiore rispetto ai soggetti omozigoti normali (figura 1).

Tabella 1: medie e deviazioni standard (in parentesi) dei caratteri studiati nei diversi genotipi, con i valori di significatività, riferiti allo SNP causativo dell'ipertrofia.

n.s.: non significativo; gli apici (a e b), se diversi fra loro, indicano una differenza statisticamente significativa fra le medie.

CARATTERE	GENOTIPO			SIGNIFICATIVITÀ
	GG (N)	GT (E)	TT (O)	
Punteggio morfologico	83,31 (2,06)	83,31 (2,25)	83 (0,00)	n.s.
Indice Selezione Toro	102,23 (10,23) ^a	103,98 (8,84) ^b	96,00 (1,78) ^{ab}	p<0,001
Indice accrescimento	101,97 (8,80)	101,25 (7,65)	90,97 (9,12)	n.s.
Indice muscolosità	101,55 (9,72) ^a	105,05 (8,66) ^b	102,69 (11,93) ^{ab}	p<0,001
Accrescimento prima del test	1,25 (0,16) ^a	1,23 (0,16) ^a	0,95 (0,04) ^b	p<0,05
Accrescimento in test	1,63 (0,24)	1,63 (0,23)	1,35 (0,06)	n.s.
Peso vivo ad un anno	549,41 (52,59) ^a	545,25 (50,87) ^a	475,45 (26,79) ^b	p<0,05
Muscolosità	404,35 (62,31) ^a	444,56 (49,04) ^b	550,00 (70,71) ^{ab}	p<0,001

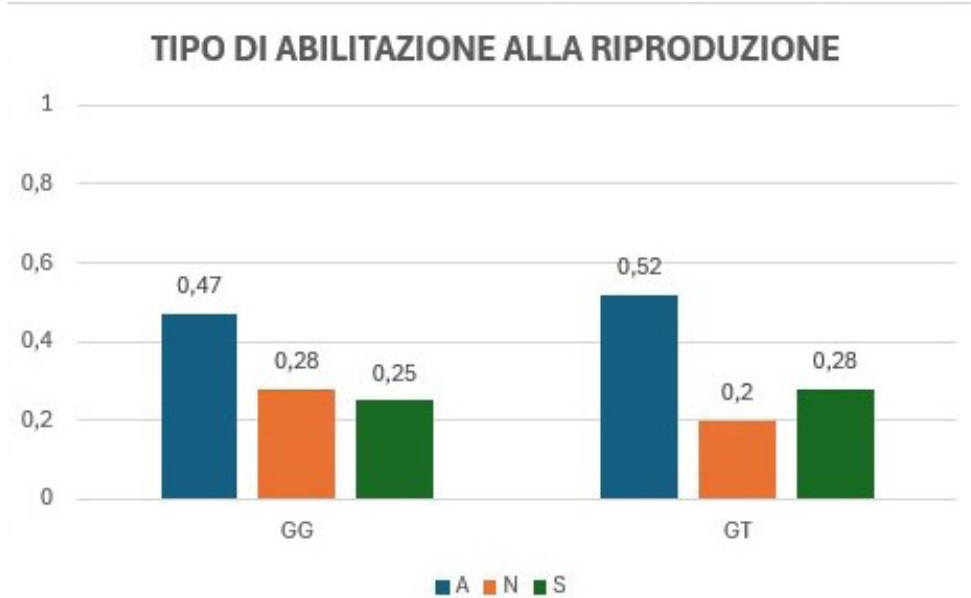


Figura 1 - risultati per il tipo di abilitazione alla riproduzione A) inseminazione artificiale, N) monta naturale, S) scartato.

CONCLUSIONI

Questi risultati confermano la chiara incidenza positiva della mutazione per l'ipertrofia muscolare, a livello eterozigote, sui caratteri associati alla muscolosità, mentre non hanno evidenziato alcun effetto negativo su altri caratteri produttivi nei giovani torelli in performance test. Anche il tipo di abilitazione è risultato essere influenzato da questa mutazione. Mentre per quanto riguarda gli SNPs a livello del promotore, lo SNP1

si è visto che non va ad influenzare nessuno dei caratteri produttivi presi in esame, mentre lo SNP2 è risultato influenzare alcuni caratteri associati con gli accrescimenti.

Tutto ciò, ancora una volta, deve incoraggiare gli allevatori della razza Marchigiana a una gestione consapevole del fenomeno genetico dell'ipertrofia muscolare che, se ben utilizzato, in alcune tipologie di allevamento potrebbe essere un elemento di valorizzazione della razza stessa.

Ricordiamo a tal proposito che la programmazione

degli accoppiamenti mette oggi gli allevatori nelle condizioni di poter gestire, in modo consapevole, anche questa peculiarità della razza Marchigiana.

**Vincenzo Polifroni, Daniele Colombi,
Emiliano Lasagna**
Dipartimento di Scienze Agrarie,
Alimentari e Ambientali
Università degli Studi di Perugia



FRATELLI PERRONE, ALLEVATORI DI PODOLICA DA QUATTRO GENERAZIONI

Allevamento	Azienda Agricola Perrone Canio e F.lli		
Località allevamento	Contrada Pallareta Albano di Lucania (PZ)		
Superficie Az.le	Circa 600 ettari		
Tipologia allevamento	200 bovine di razza Podolica allevate allo stato brado; 300 pecore di razza Merinizzata iscritte al Libro genealogico; 50 capre di razza di Potenza; 100 suini.		
Ciclo	Chiuso, con vendita diretta della carne		
Contatti	Email luigilucianoperrone@libero.it	Cell. 333 3365304	Facebook: Azienda Agricola Perrone Canio e F.lli

Prosegue come di consueto il nostro tour tra le aziende più significative che allevano una delle cinque razze di bovini da carne rappresentate da ANABIC. In questa occasione siamo andati ad Albano di Lucania, in provincia di Potenza, presso l'azienda Perrone Canio e fratelli dove si alleva una mandria composta da bovini di razza Podolica; qui abbiamo intervistato Luigi Luciano Perrone.

A quando risale l'inizio della vostra attività?
L'allevamento è una tradizione di famiglia da ben quattro generazioni. Tutto è iniziato con il capostipite, Saverio Perrone che all'epoca dispo-

neva di pochi terreni e qualche vacca. L'attività aziendale è proseguita con il figlio Luigi Luciano che ha fondato parte dell'attuale azienda e nel contempo ha saputo trasmettere la passione per l'allevamento ai figli Saverio, Canio, Salvatore e Rocco i quali, insieme, ne hanno continuato l'opera ingrandendosi ulteriormente. Attualmente nell'attività stanno subentrando i loro figli, giovani e appassionati, che oltre al sottoscritto annoverano Gianluigi, Marco e Luciano.

Perché avete deciso di allevare bovini di razza Podolica?

La nostra azienda ha sempre allevato questa razza che si caratterizza per una spiccata rusticità. Proprio questa sua peculiarità le permette di adattarsi molto bene al nostro territorio sfruttando al meglio i pascoli non sempre facilmente accessibili e numerosi.

Da dove provengono i vostri animali?

La mandria è frutto di un lavoro di selezione pluridecennale svolto sui capi allevati dai nostri predecessori; periodicamente introduciamo i soli riproduttori maschi per ottenere soggetti in linea con lo standard di razza e soddisfare le nostre esigenze relative a una buona produzione di latte, elevati incrementi ponderali medi giornalieri, intervallo inter-parto contenuto, buona docilità.

Come è strutturata l'azienda e la sua famiglia?

La sede centrale si trova in contrada Pallareta, nel comune di Albano di Lucania, in provincia di Potenza, a circa 900 metri sul livello del mare. L'azienda si estende su una superficie di circa 600 ettari tra le contrade Pallareta e Castellaro, sempre ad Albano di Lucania, e su parte dei ter-



Per trasferire il bestiame da un pascolo all'altro, i fratelli Perrone ricorrono alla transumanza

reni nell'agro di Tricarico, in provincia di Matera. A causa delle diverse localizzazioni dei pascoli gli animali vengono spostati da un'azienda all'altra con la transumanza.

Chi lavora in azienda e con quali mansioni?

La conduzione è prettamente familiare e coinvolge tutti noi fratelli insieme alle nostre mogli e ai nostri figli che coinvolgiamo nelle diverse attività aziendali fin da giovani.

Quali risultati avete ottenuti con il vostro bestiame?

I più brillanti sono quelli raggiunti in occasione delle Mostre nazionali LGN con i tori Medi, campione senior alla nazionale di Foggia 2009; Thurii, campione senior alla nazionale di Potenza 2010; Taurus, campione senior alla nazionale di Foggia 2012; Duca, campione senior alla nazionale di San Giovanni Rotondo (Foggia) 2018; miglior Gruppo di allevamento a Vivi Lucania 2023 - Lago Sirino Nemoli (PZ), alla Mostra interregionale dei bovini di bovini di razza Podolica iscritti



A sinistra, Luigi Luciano Perrone, al centro il direttore di Arabasilicata, Franco Carbone che consegna un premio a Canio Perrone in occasione dell'edizione di ViviLucania 2023



Il negozio realizzato dall'azienda Perrone dove viene venduta la carne ottenuta nel loro allevamento



Una veduta area dell'azienda

al Libro genealogico. Nella stessa occasione Biondina è risultata la vacca con miglior carriera riproduttiva, mentre Varlottana è stata indicata dal giudice quale Best in Show.

Quali problemi avete riscontrato in questi anni nell'ambito della vostra attività?

Sino ad oggi, per fortuna, non abbiamo riscontrato particolari criticità sotto il profilo sanitario. A parte le problematiche comuni a tutti gli allevamenti al pascolo, il nostro lavoro deve affrontare sempre più spesso periodi difficili sia a causa dei cambiamenti climatici impegnativi da gestire, sia per l'impennata dei costi di produzione e per una opprimente burocrazia sproporzionata rispetto alla nostra tipologia di lavoro.



Alcuni dei bovini di razza Podolica allevati dai fratelli Perrone

Qual è stata l'evoluzione del vostro allevamento?

Un momento fondamentale per la crescita della nostra azienda ha riguardato l'apertura del nostro negozio di Albano dove vendiamo la carne prodotta in azienda e grazie al quale riusciamo a valorizzare al meglio il frutto del nostro lavoro. Negli anni abbiamo puntato sulla qualità delle materie prime, sul benessere animale e sulla salubrità delle produzioni, facendole apprezzare da una clientela sempre più ampia e attenta oltre che alla costante ricerca di prodotti di qualità.

Come è organizzata la filiera?

Abbiamo applicato il sistema di una filiera corta che coinvolge tutte le fasi produttive: dalla produzione di foraggi e cereali, all'allevamento, all'alimentazione del bestiame e alla trasformazione con la vendita dei nostri prodotti. Ogni segmento produttivo richiede specifiche attenzioni che insieme concorrono alla qualità del prodotto finale. A ciascuna delle diverse attività aziendali concorrono tutti, in maggiore o minore misura a seconda del bisogno, con un alto livello di intercambiabilità.

Quali progetti avete per il vostro bestiame e la vostra azienda?

Riguardo i bovini di razza Podolica intendiamo continuare il lavoro di selezione cercando di uniformare sempre di più la mandria per ottenere capi che, oltre a migliorare lo standard della razza, risultino più produttivi, funzionali ed efficienti a beneficio dell'allevamento e del management aziendale, pur sapendo che i momenti difficili da affrontare non ci verranno risparmiati.

Si ritiene soddisfatto del lavoro svolto da ANABIC?

Sì, è anche grazie ad ANABIC e al lavoro dei suoi tecnici, rimasti sempre al fianco degli allevatori nel corso degli anni, se la razza Podolica ha ottenuto risultati importanti, regalandoci anche le

soddisfazioni ottenute nelle varie manifestazioni a cui abbiamo partecipato. In qualità di esperto di razza, sono tuttora impegnato attivamente nelle valutazioni e anche per questo ho avuto la possibilità di approfondire la conoscenza della razza e delle relative tecnologie di allevamento. Il nostro allevamento conferisce da sempre i migliori soggetti al Centro di selezione torrelli di Laurenzana, dove acquistiamo i riproduttori a fine prova, un aspetto che ha contribuito in modo significativo al miglioramento della nostra mandria.

Utilizza seme ANABIC?

La nostra tipologia di allevamento non ci consente di organizzarci per effettuare la fecondazione artificiale, però, acquistando regolarmente i nostri riproduttori presso il Centro selezione torrelli di Laurenzana, possiamo disporre di una base genetica aggiornata che ci agevola anche nella vendita del nostro bestiame da riproduzione.

Antonio Chiavini



Duca, campione senior maschi alla XV Mostra nazionale della Podolica svoltasi nel 2018 a San Giovanni Rotondo



PROGETTO I-BEEF 2

DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA

VITELLI IN TEST

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

I soggetti nati nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre 2023 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista nel mese di Dicembre 2024.

GRUPPO NATI IN OTTOBRE 2023				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT043990131371 Pongo	IT059990383201 Laerte	IT043990052907 Birba	IT068990019437 Tiro	Soc. Agr. F.lli Marchianni (MC)
IT067990152737 Perno	IT067990130463 Mansueto	IT04399006838 Enna	IT041990022236 Socrate	Capuccini Entoni (TE)
IT060990266842	IT043990053851 Boris	IT060990183008	IT068990019437 Tiro	Costantino Enzo (FR)
IT043990128479 Piave	IT043990116215 Nikel	IT043990072538 Dalila	IT041990022236 Socrate	Vitanzi Annunziata (MC)
IT042990060486 Pancho	IT041990092137 Indigeno	IT042990036558 Denia Audrey	IT041990035606 Teschio	Mass – Hans Valdifiori (AN)
CHIANINA				
IT054990303568 Pago	IT052990053143 Farone	IT054990158076 Creta	52PG126129 Icarus – ET	S.A. Lombardi Ilio e Michele (PG)
IT054990323357 Paul	IT054990239570 Immo	IT054990249406 Iasmine	52SI129799 Dazzo	S.A. Marcucci S.S. (PG)
IT054990313073 Pinto	IT054990249337 Inno	IT054990260198 Lucy	IT054990203966 Forte	Soc. Agr. F.lli Luchetti M. & M. (PG)
IT052990076760 Pisco	IT052990055881 Gardio	IT052990054859 Fisca	IT051990035448 Veto	Furlani Valerio (SI)
IT023990740005 Però	IT054990248750 Luppolo	IT048990055580 Lisa	52PG116370 Esco	Biasiolo SS Soc. Agr. (VR)
ROMAGNOLA				
IT040990120995 Prossimo	IT040990106046 Magnifico	IT040990044259 Zena	IT039990016685 Tritone	Az. Agr. Prato di Tassinari P. (FC)
IT039990060211 Principe	IT039990050464 Molosso	IT039990040993 Edwige	IT039990021870 Varenne	Cenni Società Agricola (RA)
IT040990114552 Ponzio	IT039990039347 Elia	IT040990066561 Carmela	IT039990006823 Rabal	Soc. Agr. e Agrit. Al Monte (FC)
IT040990118992 Pirlo	IT039990039272 Everest	IT040990093853 Iva	IT040990073669 Comodor	Bardi Massimo e C. S.S. (FC)
IT040990113196 Pachi	IT039990040280 Ermes	IT040990093210 Irlanda	IT039990037485 Doriano	Mascheri Marinello & C. S.S. (FC)
GRUPPO NATI IN NOVEMBRE 2023				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT068990087008 Pietro	IT068990079139 Nello	IT068990077703 Martinica	IT042990043458 Elia	Ciarcelluti Renato (PE)
IT042990062414 Pluto	IT041990092137 Indigeno	IT042990038856 Diana	IT042990025457 Zalo	Salciccia Martina (AN)
IT109990013788 Poseidone	IT043990107928 Mosè	IT109990004331 Damasca	IT044990031220 Artù	Scibè Soc. Agr. Semplice (AP)
CHIANINA				
IT056990258443 Otranto	IT048990088888 Nabucco	IT056990156775	IT052990038206 Batman	Paoletti Moira, Fabio e Paolo (VT)
IT041990110693 Pallino	IT049990018265 Lorio	IT052990043375 Farfalla	52SI116757 Faldo	Mattei Matteo e Giovanni S.S. (PU)
IT049990021833 Prisco	IT052990053143 Farone	IT049990010110 Briosca	IT054990091673 Urro	Giannellini Edio (LI)
IT054990318661 Pedro	IT054990239570 Immo	IT054990190425 Elisa	IT054990003574 Pascià	Migni Danilo (PG)
IT060990281427	IT054990248752 Leroy	IT060990155950 Ernica	IT056990023317 Trionfo	Santoro Edoardo (FR)
IT060990281428	IT054990172219 Darco	IT060990135644 Claretta	IT054990114602 Zeus	Santoro Edoardo (FR)
ROMAGNOLA				
IT040990120267 Poldo	IT039990047035 Istrione	IT040990081944 Fiorella	IT039990008968 Ronco	Soc. Agr. Mascheri Marino e C. (FC)
IT040990120217 Patroclo	IT040990091345 Ilario	IT040990073766 Diaria	IT040990056456 Arno	Damiani Sergio (FC)
IT099990035787 Piter	IT039990055565 Nilo	IT099990016658 Elisa	IT09999001100 Billy	Gabrielli Eraldo (RN)
IT099990033696 Perseo	IT039990050464 Molosso	IT099990015956 Greta	54RA108119 Barone	Acquarelli Massimo (RN)
IT099990035784 Primo	IT039990055565 Nilo	IT099990019105 Giada	IT040990056483 Adelchi	Gabrielli Eraldo (RN)

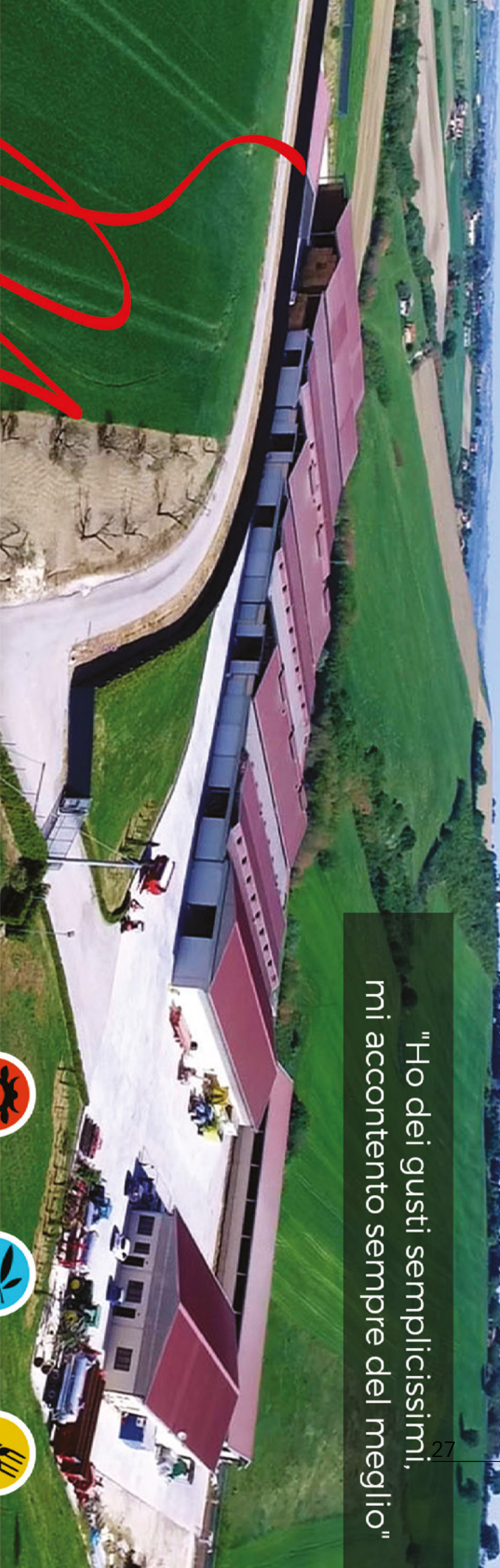


Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN DICEMBRE 2023				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT068990088037 Primo	IT044990036511 Diesel	IT068990081339 Niagara	IT041990096901 Lancil-lotto	Marchionne Alessio (PE)
IT043990133947 Pegaso	IT041990092136 Igor	IT043990116210 Nevada	IT043990103036 Ineldo	Vitanzi Annunziata (MC)
IT067990154916 Puerco	IT067990138008 Orso	IT067990118278 Lisma	IT067990099362 Forte	D'Agostino Gabriella (TE)
IT099990035935 Prezioso	IT043990106337 Luis	IT041990060013 Arianna	IT041990031822 Tinco	Az. Agr. Contadini Anna Maria (PU)
CHIANINA				
IT054990313082 Putiferio	IT054990249337 Inno	IT054990114637 Zama	IT052990006393 Rocco	Soc. Agr. F.lli Luchetti M. & M. (PG)
IT054990303572 Paride	IT054990003574 Pascià	IT054990181728 Diva	IT054990143974 Angelo	S.A. Lombardi Ilio e Michele (PG)
IT054990312166 Poldo	IT056990222701 Nicolas	IT054990247763 Italia	52SI117048 Fanfullo	Pettinari Matteo (PG)
IT023990312166 Pandoro	IT054990248750 Luppolo	IT048990055578 Isola	IT028990317834 Dante	Biasiolo SS Soc. Agr. (VR)
ROMAGNOLA				
IT037990238878 Phortos	54RA 109886 Eolo	IT037990167202 Gloria	IT039990001265 Piro	Bergonzoni Gloria (BO)
IT040990121000 Passero	IT040990111864 Nando	IT040990095378 Idra	IT040990090456 Franz	Az. Agr. Prato di Tassinari P. (FC)
IT040990119070 Pardo	IT039990050179 Lampo	IT040990066828 Dea	IT039990006916 Romero	Amadori Patrizia (BO)
IT039990062499 Poker	IT039990019823 Valzer	IT039990050421 Lucilla	IT040990074844 Dodo	Cenni Società Agricola (RA)
IT040990120998 Plauto	IT040990106046 Magnifico	IT040990065236 Chimera	IT039990016685 Tritone	Az. Agr. Prato di Tassinari P. (FC)



"Ho dei gusti semplicissimi,
mi accontento sempre del meglio"



A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica



Allevamento



Olivicoltura



Coltivazioni

L'**azienda Agricola Morica**, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della **tradizione un punto di forza**, ed è in modo totalmente tradizionale che vengono coltivati i **cereali ed i foraggi** destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.



www.morica.it



anabic
Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

